

**ROTARY CLUB
MUGGIA**
ANNO DI FONDAZIONE
1998

CONSIGLIO DIRETTIVO
Anno Rotariano 2012 - 2013

Presidente

Carlo Alberto Masoli

Vice Presidente

Ferdinando Parlato

Segretario

Massimo Pasino

Tesoriere

Maura Busico

Prefetto

Giancarlo Cortellino

Consiglieri

Sergio Ashiku

Donatello Cividin

Luca Davide Farina

Federico Stricca

Alessandro Piazzi

Marco Tomsic

Past President

Annunziato Minniti

Incoming President

Riccardo Novacco

Addetta alla segreteria
Lorenza Gheser

Conviviali
Hotel Lido

Via Battisti 22, Muggia
tel. 349.5300286
mercoledì ore 20.00

Comitato di redazione
Renzo Carretta
Annunziato Minniti
Euro Ponte

sito web: www.rotarymuggia.org

Stampa: Tip. Alabarda - Trieste



Sommario

| | |
|---|---------|
| Relazione del Presidente | Pag. 2 |
| Notizie sulla gestione 2011-2012 | Pag. 4 |
| La poliomielite | Pag. 5 |
| SiRecognizer: un ausilio altamente tecnologico al servizio del disabile | Pag. 6 |
| Forum della Pace: 25-27 gennaio 2013 | Pag. 6 |
| Il Rotary Muggia con la Croce rossa a sostegno dei disagiati | Pag. 8 |
| La famiglia rotariana cresce | Pag. 9 |
| Vita di Club | Pag. 11 |
| Il rapporto fra crisi e industria a Trieste | Pag. 12 |
| Gli ebrei a Trieste | Pag. 14 |
| Una giovane 150enne | Pag. 17 |
| Una peace-keeping di 100 anni fa: i Carabinieri italiani nell'isola di Creta (1897-1906) | Pag. 19 |
| La situazione generale della criminalità in Provincia di Trieste e l'Etica della Polizia di Stato | Pag. 22 |
| Competività Territoriale | Pag. 23 |
| L'aeroporto del F.V.G. infrastruttura indispensabile per la crescita della Regione | Pag. 24 |
| Trieste turistica. Quale sviluppo sostenibile? | Pag. 26 |
| Stress e stile di vita | Pag. 28 |
| Dicono di noi | Pag. 30 |
| Programma aprile-giugno 2013 | Pag. 32 |

Relazione del Presidente - III trimestre

Care Socie e Cari Soci, scusandomi con Voi per non farlo di persona, sono qui a relazionarVi in merito alle attività svolte nel terzo trimestre dell'annata rotariana in corso, che ritengo siano state estremamente importanti per tutti noi rotariani. Sono oramai trascorsi i primi 9 mesi della mia presidenza e devo dire che il tempo è sinceramente fin qui volato, forse perché i tantissimi impegni, i Services, le Conviviali, gli incontri e le varie iniziative che abbiamo portato avanti assieme, non mi hanno dato la possibilità di fermarmi un attimo, di voltarmi indietro e di rendermi conto di quanto è stato sin qui svolto. Le attività di quest'ultimo trimestre sono state veramente intense, un periodo ricco di iniziative, di Service, di incontri ed eventi che hanno impegnato a fondo tutti Voi Soci, i componenti del Consiglio Direttivo ed il sottoscritto ma che, al tempo stesso, ritengo ci abbiano dato notevoli soddisfazioni. Infatti, nell'ultimo trimestre abbiamo svolto numerose attività e concluso vari Services, tant'è che il programma che mi ero prefisso nella mia annata ed a Voi illustrato all'inizio di luglio è praticamente quasi concluso del tutto, avendo oramai svolto l'80% delle attività previste e questo mi rende particolarmente orgoglioso e soddisfatto, specialmente perché frutto di un grande lavoro di squadra, condiviso tra tutti noi, proprio di impegno quotidiano e costante di tutti noi Soci, nel più alto spirito rotariano.

Vorrei iniziare questa mia relazione ricordando il recente ingresso di 3 nuovi Soci nel nostro Club, che portano il numero totale di Soci agli attuali 54, ma che probabilmente potrà aumentare nel prossimo futuro, così soddisfacendo gli obiettivi di crescita dell'effettivo a me forniti dal Governatore durante il SIPE svoltosi a marzo del 2102. Mi preme, a questo punto, ricordare che l'Incoming President Riccardo Novacco ha recentemente partecipato al SIPE in previsione dell'inizio della sua annata, al quale vorrei sin d'ora augurare i migliori successi per la sua presidenza.

Tra i Services conclusi nel corrente trimestre, voglio ricordare che stiamo proseguendo il nostro incessante sforzo per l'ottenimento dei necessari permessi atti all'esecuzione del Service di preservazione dei graffiti incisi sulla casa della Calle del Ghetto e dell'architrave

della Chiesa di Cristo, unitamente ad interventi di manutenzione delle due bifore del portale del Duomo di Muggia, che vorrei concludere in tempi stretti ed entro il prossimo trimestre, così come il nostro contributo a favore del Service di divulgazione scientifica e sanitaria nel settore cardiologico, promosso dal Rotary Club Trieste e da noi sostenuto assieme al Rotary Club Trieste, piuttosto che la pubblicazione assieme al RC Trieste e Trieste Nord della Guida al Museo Storico della Società Ginnastica Triestina, in occasione del 150° anniversario della fondazione. Si è, inoltre, recentemente concluso il Service "Etica e Legalità" organizzato dal Distretto 2080, al quale abbiamo contribuito finanziariamente, con lo svolgimento della cerimonia di premiazione lo scorso 21 marzo presso il Comando Generale della Guardia di Finanza a Roma.

Ma ciò che più mi riempie d'orgoglio è poterVi comunicare l'avvenuta brillante conclusione del Service a favore dei ciechi e degli ipovedenti, consistito nell'acquisito e avviamento di 4 sistemi multimediali Si Recognizer presso l'Università di Trieste e presso le Civiche Biblioteche di Trieste, Gorizia e Pordenone, Service avviato grazie al contributo a noi erogato dal Distrettuale, ma anche dai RC Trieste, Trieste Nord, Gorizia, Pordenone e Pordenone Alto Livenza. Questo Service, nato da una proposta del nostro Socio Ferruccio Divo e sottoposta al Direttivo ai primi di ottobre, è stato realizzato in brevissimo tempo, con dimostrazione di grande capacità del ns. Club di portare avanti iniziative di elevata utilità ed interesse assieme ad altri Rotary Club, peraltro a noi riconosciuta dal Governatore stesso ed anche da tutte le Istituzioni presso le quali sono state realizzate tali installazioni. Nelle scorse settimane sono state celebrate le consegne ufficiali di tali macchinari presso le 3 sedi di Trieste, Gorizia e Pordenone, alla presenza degli Organi di informazione che hanno dato ampio risalto alle manifestazioni, riscuotendo grandissimo interesse ed approvazione specialmente dagli utenti finali e ciò non può che gratificarci, dandoci ulteriore consapevolezza dell'utilità delle nostre azioni a favore delle persone bisognose e meno fortunate di noi.

Infine, nelle prossime settimane porteremo a conclusione altri Services da tempo pianifica-

ti, quali la consegna entro Pasqua di un contributo di € 500,00 per una "borsa delle spesa" a favore della Croce Rossa Italiana, la consegna il 17 aprile in occasione di una Conviviale che sarà celebrata presso l'Istituto ospedaliero di un assegno di studio di € 1.000,00 a favore di un Ricercatore scientifico dell'Ospedale Burlo Garofolo, piuttosto che l'organizzazione il 14 maggio dell'Interclub con il Panathlon per premiare giovani studenti meritevoli che si sono contraddistinti nello sport. Di tali Service ed iniziative avrò modo di relazionarVi con maggiore dettaglio nelle prossime comunicazioni.

Inoltre, i numerosi incontri conviviali che sono stati celebrati nel passato trimestre hanno visto quali Ospiti Relatori personalità di primo piano, che ci hanno intrattenuto su tematiche tra loro molto diverse, ma estremamente interessanti e d'attualità, proseguendo sulla falsariga da me avviata sin dall'inizio della mia presidenza, cercando quindi di proporre dei Relatori

di spicco che potessero relazionarci con competenza su tematiche di grande interesse per tutti noi; mi auguro che la scelta da me operata possa aver incontrato il Vostro gradimento e di aver potuto contribuire fattivamente al mantenimento di grande interesse attorno al nostro Club, ma anche di aver mantenuto elevato il dibattito al nostro interno.

Il trimestre che si sta aprendo, l'ultimo della mia annata, sarà sicuramente interessante e ricco di avvenimenti, di attività e di incontri. Sono sicuro che gli sforzi che tutti noi abbiamo profuso in questi ultimi mesi, avranno degna celebrazione anche in quest'ultimo periodo e che anche gli ultimi Services a suo tempo pianificati saranno portati a compimento con successo, come ormai da nostra consolidata abitudine. E per questo non mi resta che ringraziare tutti Voi ancora una volta.

*Il Presidente
Carlo Alberto Masoli*

L'amicizia tra Club è la forza del Rotary



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIR
COMMISSIONE DISTRETTUALE
Per l'Handicamp Lorenzo Naldini ad Albarella

Cittadella 22 gennaio 2012

Carissimo Presidente

desideriamo ringraziarTi, anche a nome del Governatore Alessandro Perolo, per la squisita e generosa sensibilità dimostrata dal Tuo Club e da alcuni Soci del Tuo Club, in occasione del S. Natale del Disabile 2012, giornata conclusiva del ciclo del nostro Service Distrettuale d'umana solidarietà "Handicamp - Lorenzo Naldini - Albarella 2012", svoltosi a Rovigo Domenica 9 Dicembre u.s..

Ti prego di voler estendere i ringraziamenti a TUTTI coloro che ci hanno aiutato, facendo onore al Tuo Club.

Con rinnovata stima e simpatia inviamo i nostri più sinceri auguri di un sereno nuovo anno 2013.

La Commissione Distrettuale

Pregiatissimo Signore
MASOLI Carlo Alberto
PRESIDENTE RC Muggia
Via Cicerone, 4
34133 TRIESTE TS

Notizie sulla gestione 2011-2012



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2060 ITALIA
VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE / SUDTIROL



ALESSANDRO PEROLO
Governatore
2012 - 2013

Treviso, 10 gennaio 2013

Presidente Carlo Alberto Masoli
RC Muggia
Via Via Mollari 10
34136 Trieste

Caro Presidente,

abbiamo ricevuto in questi giorni da Evanston la certificazione relativa all'annata 2011-2012 per quanto riguarda il vostro contributo al programma PolioPlus.

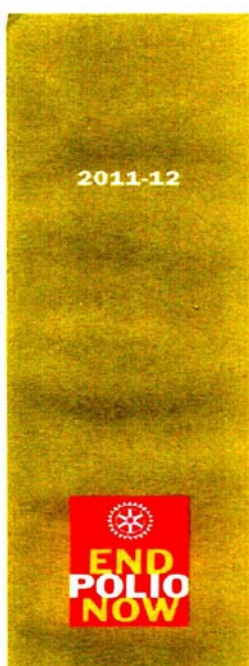
Avrei avuto piacere di consegnare io stesso questo certificato al Presidente 2011-2012 in occasione della mia visita al Club, ma purtroppo è arrivato in ritardo.

Complimentandomi per la vostra partecipazione al Progetto Polio,

invio molti cordiali saluti.

SEGRETERIA DISTRETTUALE:

Via IV Novembre 82/B - 31100 Treviso - Tel. +39 0422 590575 - Fax +39 0422 548560
e-mail: segreteria2012-2013@rotary2060.eu - <http://www.rotary2060.eu>



THE ROTARY FOUNDATION OF ROTARY INTERNATIONAL

The Rotary Club of Muggia

is presented a certificate of appreciation for its financial support of
Rotary's US\$200 Million Challenge. Together, we will fulfill our promise to
the children of the world and eradicate polio.

Chair, The Rotary Foundation Trustees

President, Rotary International

La poliomielite

Il Rotary, come è ben noto, è impegnato all'eradicazione della poliomielite, cosa difficile ma non impossibile, usufruendo della vaccinazione di massa e ripetuta. La cosa è possibile, molta parte del mondo è poliomielite-free, ma rimangono ancora dei territori ove si verificano casi sporadici, nel Pakistan, in Afghanistan, nella fascia equatoriale africana ed in Nigeria, ove, al nord, esiste, come sappiamo, uno stato di guerra.

Due parole su cosa è la poliomielite: è una infezione da virus che avviene per via oro-fecale. Il contagio avviene con la regola delle 4 F: food, fingers, feces, flies (cibo, dita, feci e mosche). La paralisi è solo una complicazione di un quadro più diffuso di infezione ed avviene per localizzazione del virus in particolari zone del midollo spinale. La paralisi può interessare i muscoli respiratori con possibile morte o necessità di utilizzo del polmone d'acciaio, o, più spesso gli arti che rapidamente perdono, oltre alla motilità, il tono ed il trofismo muscolare.

Non sono molte le testimonianze che ci vengono dalla storia, vi sono delle rappresentazioni artistiche che offrono una sporadica immagine della presenza della malattia nell'antichità o in tempi a noi più vicini, statuine e pitture vascolari di epoca classica, pitture di epoca rinascimentale. Una bellissima immagine risale, nel mondo egizio, alla XVIII dinastia ed evidenzia gli esiti della poliomielite nel titolare della tomba. Non possediamo nessuna descrizione storica dettagliata di questo morbo, forse vi è un breve riferimento in Celso. Sino alla fine del 1800 la malattia era sporadica, i soggetti colpiti erano fondamentalmente degli invalidi, inadatti al lavoro e spesso, particolarmente nel medio evo, i bambini venivano nascosti o comunque poco considerati, poiché non produttivi, nell'ambito familiare. Dopo il 1880 in Europa la malattia divenne epidemica in Europa per poi rapidamente passare, negli Stati Uniti e negli altri continenti. Dal 1910 la malattia divenne particolarmente frequente, soprattutto nella stagione estiva. Si calcola che tra il 1940 e i 1950 nel mondo le persone che erano colpite da paralisi erano più di mezzo milione. I casi di poliomielite nei bambini erano di 350.000 bambini all'anno, dal 1988 sono calati drasticamente oltre il 99%, nel 2011 sono stati registrati in tutto il mondo 700 casi, ulteriormente calati a meno di 140.

Ciò si deve alla vaccinazione ubiquitaria. Il virus della poliomielite venne isolato nel 1909. Sabin e Salk, con metodologia diversa, prepara-

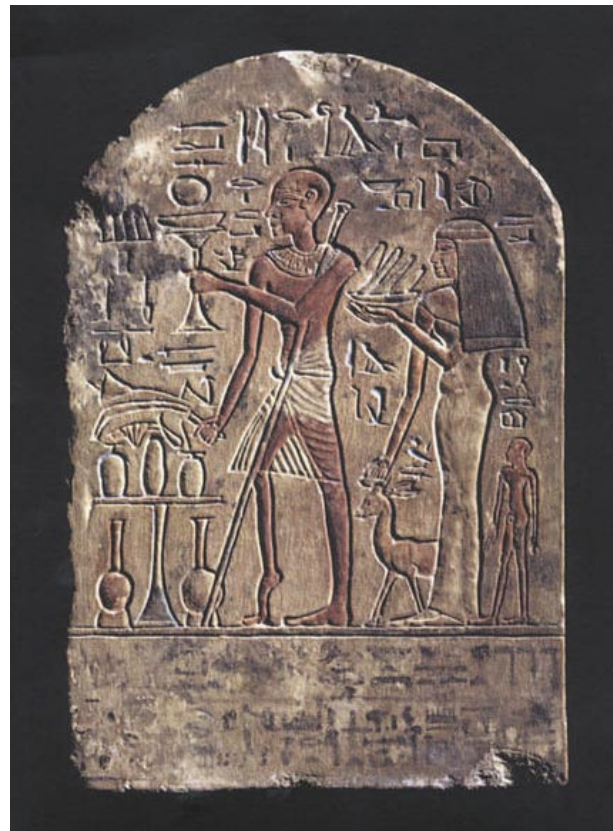
rono dei vaccini che, dopo le dovute sperimentazioni vennero usate nell'uomo su vasta scala. La via da scegliere fu molto discussa per i pro e i contro dei diversi tipi di vaccino (uno a virus "morti", l'altro a virus "attenuati").

Molte regioni sono state "bonificate" nel momento in cui, comparso un caso di poliomielite, si sono vaccinati nuovamente tutti i residenti della zona. La strategia di base, dimostratasi vincente, se ben condotta, è di fornire dosi multipli di vaccini efficaci per un gran numero di bambini, sorvegliare sanitariamente la zona e procedere, nell'eventualità di nuovi casi, a nuove vaccinazioni di massa.

Nella storia abbiamo documentazione sicura di soggetti ammalati di cui citiamo Guglielmo II di Germania, Luciano Taioli, e di altri, in cui la patologia è più incerta, come Franklin Delano Roosevelt.

Noi vorremmo che la poliomielite scomparisse definitivamente, ciò non è un'utopia, è già avvenuto, con lo stesso sistema, la vaccinazione, per un'altra temibilissima infezione virale, il vaiolo. Con Obama vogliamo dire "we can".

a cura di Euro Ponte



SiRecognizer: un ausilio altamente tecnologico al servizio del disabile

Questo service è nato da una proposta del nostro socio Ferruccio Divo che è stata immediatamente recepita dal Presidente e dal Consiglio Direttivo del Club, sentito il parere della Commissione Progetti di Servizio, in quanto considerata un'iniziativa ad alto livello umanitario e tecnologico. Basterà il suono della voce per il nuovo computer, dotato di programmi specifici, che si rivolge a diversi utenti portatori di disabilità visive come gli ipovedenti, i non vedenti assoluti, ma utile anche per chi presenta disabilità motorie o per i dislessici. Il "Si-Recognizer", questo è il nome della macchina, è in grado di ingrandire, vocalizzare e interagire con qualsiasi testo, consente di leggere, scrivere ed elaborare documenti, dettare testi e navigare in Internet. Gli utenti con disabilità motorie potranno servirsi del computer utilizzando solo la voce o lo sguardo in sostituzione della tastiera e del mouse, gli utenti dislessici avranno a disposizione un programma per la vocalizzazione del testo vedendo, però, in contemporanea evidenziate sullo schermo, le singole parole, in modo da associare suono e scrittura. Il nuovo computer è corredato da uno scanner per acquisire rapidamente testi che possono essere trasformati in un file audio ed è composto da: sintetizzatore vocale, ingranditore per PC, sistema ICR con 7 strategie, funzioni di ingrandimento con SIEye e fotocamera, riconoscimento vocale, software di lettura, ingranditore web HTML, software di comunicazione

e software didattico, registratore, puntatore e sistemi speciali per l'accessibilità, sistema per il riconoscimento della calligrafia e cuffia con microfono. Si è subito pensato che un progetto di questo tipo potesse essere d'interesse anche per altri Club vicini ed, infatti, hanno aderito i Club di Trieste, Trieste Nord, Gorizia, Pordenone e Pordenone - Alto Livenza. A questo punto il service sarebbe potuto rientrare, se accettato, nell'ambito dei contributi distrettuali per la realizzazione di services; così è stato. Le postazioni di SiRecognizer sono state allocate presso: la Biblioteca centrale dell'Università di Trieste, nella Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste e nelle Biblioteche civiche di Gorizia e Pordenone. Ad ogni consegna del macchinario è stato presente un disabile che ha potuto testare le enormi possibilità di aiuto nello studio e, perché no, anche nel tempo libero, che questo ausilio tecnologico è in grado di dare ed il ringraziamento è stato corale. Questo ringraziamento va ai Club che ci hanno seguito con entusiasmo ed al Distretto 2060 che ha partecipato al finanziamento del service, con la speranza di poter intervenire ulteriormente nell'assegnazione presso altre Università e Biblioteche civiche poiché questo dispositivo è veramente un grande aiuto per i disabili ed aiutare le persone che hanno avuto meno fortuna di noi è il motore dell'azione del Rotary.

a cura di Nunzio Minniti

Forum della Pace: 25-27 gennaio 2013

Il forum "Global Peace" è un'opportunità per le persone di età diverse provenienti da diverse parti del mondo, per raccogliere, per condividere idee e sviluppare strategie per progredire verso un mondo più pacifico.



L'idea del Presidente Internazionale Sekuji Tanaka è stata quella

di convocare i rotariani nelle località più colpite nella seconda guerra mondiale in cui la guarigione è più visibile.

Le località scelte sono state tre: Berlino dal 30 novembre al 2 dicembre 2012, Honolulu dal 25 al 27 gennaio 2013 ed Hiroshima dal 17 al 19 maggio 2013. L'evento è rivolto ad una nuova generazione di giovani adulti che daranno forma al corso del futuro. Il Distretto del Rotary

2060 ed il relativo Distretto del Rotaract hanno scelto di partecipare al forum delle Hawaii e di inviare tre rotaractiani tra i quali Francesco Meloni, past Presidente del Rotaract di Trieste, che possiamo vedere nella foto mentre consegna le insegne dei tre Club padrini al Presidente Internazionale. Francesco ci ha fatto una sintesi del Forum che riportiamo:



“L’idea di tenere nell’arcipelago delle isole Hawaii la sessione incentrata sulle tematiche ambientali del Rotary Peace Forum, non è stata una scelta casuale. Tuttavia il forum e l’intervento di Daw Aung San Suu Kyi, sono stati solo alcuni dei mezzi attraverso i quali il Presidente del Rotary International Sakuji Tanaka ha voluto infondere in tutti i partecipanti il suo messaggio di pace. Il mezzo principale di trasmissione del significato di pace legato all’ambiente e alla difesa dell’ecosistema è stata piuttosto l’esperienza di contorno al Forum stesso, ovvero visitare e conoscere di persona la realtà che rende questo arcipelago, di origine vulcanica e tuttora in crescita, un luogo unico e oltremodo pacifico, in cui si è potuto sperimentare e cercare di comprendere la filosofia dell’”Aloha”, termine che non solo vuol dire “ciao” in hawaiano, ma anche amore, pace e compassione. Diversamente dai continenti in cui ci sono popoli e confini, nelle isole la convivenza è per necessità un obbligo, finalizzata al bene comune, e nonostante le molteplici etnie presenti (polinesiani, giapponesi, occidentali e altre nazionalità emergenti) l’ambiente, il clima tropicale e la mentalità del luogo hanno permesso di superare attraverso la compassione e la reciproca comprensione, con limitate difficoltà, anche drammi enormi come il famoso

giorno dell’infamia, così definito da Franklin Delano Roosevelt. Il comandante James Cook potrebbe dissentire dello spirito pacifico che caratterizza gli abitanti di queste isole perennemente verdi e calde, ma la cura e l’amore con cui questi custodiscono il loro ambiente ed ecosistema dimostra quanto in realtà sia materialmente possibile stabilire nuovamente con la natura quel legame e quella convivenza che la civiltà industriale ha indebolito nelle società moderne, ma che se fosse ristabilita non costituirebbe un sacrificio e neppure necessariamente un compromesso quanto piuttosto una reciproca sussistenza. Daw Aung San Suu Kyi nel suo discorso al Forum ha sottolineato l’importanza della pace sia tra uomini che tra gli uomini e l’ambiente; la pace non è gratuita, ma ha un costo in termini di sforzi, tempo e denaro, e si può realizzare solo quando tutti conoscono i rispettivi desideri in modo da poter scendere a compromessi: come quando uno impara che un cane che non vuole essere accarezzato non morde se non viene toccato, così in qualsiasi situazione la conoscenza e l’accettazione di tenere le dovute distanze permetterebbe a tutti di vivere più serenamente. Anche se in apparenza l’incapacità di dialogare con la natura per scendere a compromessi costituisce un ostacolo insormontabile, nelle isole Hawaii i polinesiani, amando il proprio ambiente e dovendo convivere per sopravvivere, lo hanno superato, ponendo come obiettivo la cura delle isole, fonte della loro felicità, e rendendo così la loro esistenza serena in un contesto dove sia il percorso che l’obiettivo portano gioia.”

a cura di Nunzio Minniti

Il Rotary Muggia con la Croce rossa a sostegno dei disagiati



Il giorno 25 marzo il Rotary Club di Muggia ha donato alla Cri di Trieste generi alimentari per il "banco alimentare" nell'occasione della Pasqua. Il comitato femminile della Cri provvede così, con le donazioni di enti e privati, alla consegna di borse della spesa rivolte alle famiglie in difficoltà. Primi assistiti le persone che hanno superato i 65 anni e con handicap fisici. Visto che attualmente le famiglie in difficoltà economica sono in rapida crescita, è stata presa la decisione di acquistare una grossa partita di olio d'oliva che è un elemento indispensabile per la cucina ed allo stesso tempo molto costoso.

a cura di Nunzio Minniti



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO PROVINCIALE DI TRIESTE

Area II° Socio - Assistenziale
Il Delegato

Trieste, 19 Marzo 2013

Egregio Signore
Dott. Carlo Alberto Masoli
Presidente Rotary Club
Muggia

Oggetto: Ringraziamento

Egregio Presidente,

Ringrazio Lei e gli Aderenti il Service da Lei presieduto per la solidarietà espressaci in occasione della Pasqua..

Il ricavato è stato integralmente utilizzato per l'acquisto di olio di oliva che distribuiremo ai nostri Assistiti.

Colgo l'occasione per augurarLe i miei più affettuosi auguri di Buona Pasqua che vorrà estendere agli Aderenti

con gratitudine

Marina Domini Guadagni

La famiglia rotariana cresce

6 febbraio 2013



Antonia Vranicich è nata a Trieste il 18 maggio 1965, è sposata ed ha una figlia di 15 anni. Si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Bologna ed ha seguito un corso post universitario in Criminologia presso le Università di Bologna e Modena. Parla correntemente inglese e tedesco. È socio accomandatario della Dabet S.a.s., azienda di commercio di caffè e di alimenti tramite distributori automatici, catering e banqueting e titolare dell'Hotel Le Corderie****. Appassionata studiosa di gastronomia, è Commandeur del Cordon Bleu de France, sommelier ed Accademica della Cucina Italiana. Nel 1994 ha aperto una sede dell'azienda in Slovenia, ottenendo la parificazione della laurea in Giurisprudenza Commerciale presso l'Università di Lubiana. Socia dell'Associazione Donne Imprenditrici e Dirigenti d'Azienda dal 1996, è stata premiata con la medaglia d'argento all'attività il 20-10-2003 in occasione del centenario dell'Associazione degli Industriali di Trieste, attualmente ricopre la carica di Consigliera Nazionale. È membro del Consiglio di Terziario Donna e Confcommercio Trieste. Nel 1997 ha ottenuto l'inserimento nel REC presso la Camera di Commercio di Trieste. Nel 1998 frequenta un master post universitario di assertività presso l'università Bocconi di Milano. È stata a lungo membro del Consiglio Direttivo della Confida Gruppo Giovani, associazione nazionale di categoria nella ristorazione aziendale. È stata tra le socie fondatrici della Emi-

ly List triestina: associazione che promuove la partecipazione attiva femminile alla politica e alla Pubblica Amministrazione. Nel 2009 la sua società si occupa del servizio catering per il G8 svoltosi a Trieste e per l'incontro tra i premier Berlusconi e Angela Merkel. Nello stesso anno e in quello precedente la Dabet sas ha rappresentato la regione Friuli Venezia Giulia con le eccellenze alimentari regionali a Monaco di Baviera in occasione della Fiera Logitek Transportek.



Giuliano Pesel è nato a Trieste il 27 agosto 1974 ed è sposato. Si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Trieste e si è specializzato in Medicina del Lavoro presso la stessa Università. È iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste. Medico supplente di Continuità Assistenziale (ex-Guardia Medica) presso l'ASS n° 2 "Isontina" da luglio 2008 a dicembre 2010. Medico supplente di Continuità Assistenziale (ex-Guardia Medica) presso l'ASS n°4 "Medio Friuli" dal luglio 2008 all'aprile 2012. Esperienza acquisita come medico sostituto di Medici di Medicina Generale a Trieste da luglio 2009 ad oggi. Esperienza acquisita nella formazione aziendale con attività di insegnamento in corsi di Primo Soccorso effettuati presso vari enti privati e pubblici (Es: IRES FVG, Synergica SrL, Studio Legale Cecovini Trieste, Liebehrr, ASA srl, etc..) da giugno 2010 ad oggi. Consigliere direttivo dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste da dicembre 2011 e membro delle seguenti Commissioni

Ordinistiche: Commissione Medica Disciplinare, Commissione Giovani Medici, Gruppo pari opportunità, Commissione Ambiente. Coordinatore della Commissione Ordinistica "Salute e Sicurezza sul Lavoro". Collaboratore a tempo pieno della Società ASA Sicurezza s.r.l., azienda leader in Friuli per la Medicina del Lavoro, San Daniele del Friuli (UD).

Medico Competente di numerose aziende in Regione (Portocittà SpA, Industria Colombin e figlio SPA, UNIR, Az. Agr. Petrucco, Ideal-service) e delle numerose aziende artigiane aderenti a Confartigianato Codroipo e Udine 2. Consigliere direttivo dell'Associazione Medica Triestina dal 2008. Segretario tesoriere dell'Associazione Medica Triestina "AMT" dal 2009. Socio accomandante della società di famiglia operante nel settore del commercio "Tommasini & C" dal novembre 2006. Responsabile del Segretariato Italiano Giovani Medici, sede di Trieste. Responsabile per la Libera Professione e Medicina dei Servizi della sezione Provinciale di Trieste del Sindacato Autonomo Medici Italiani (SNAMI).

dell'Università degli Studi di Sassari sino all'Anno Accademico 1993/1994. Svolge diversi stage di cui in particolare in USA e Germania per la finalizzazione di progetti di ricerca. Nel 1992 consegue il Fellow of the European Board of Urology. Nel 1993 consegue il Diploma di specialista in Microchirurgia e Chirurgia Sperimentale presso l'Università di Pavia. Nel 1993 diviene Full Member dell'European Association of Urology. Nel 1995 viene nominato Dirigente Medico presso la Clinica Urologica di Trieste. Nel 2004 viene nominato Professore Associato in Urologia presso la Clinica Urologica dell'Università di Trieste e dal 2005 viene nominato Docente, con compito didattico, per l'Urologia al CDL in Medicina e Chirurgia. Svolge la propria attività in campo uro-oncologico e funzionale, è autore di oltre 350 pubblicazioni complessive ed appartiene alle principali Società scientifiche nazionali ed internazionali ad indirizzo urologico.

13 marzo 2013



Salvatore Siracusano è nato a Padova il 19.04.1960. Nel 1984 si laurea presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Genova. Nel 1989 supera con lode l'esame di Diploma della Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Genova. Dall'Anno Accademico 1991/92 è Cultore della materia e Professore a Contratto della Scuola di Specializzazione in Urologia

Vita di Club

All'assemblea generale dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, avvenuta il 24 gennaio di quest'anno, sono stati premiati, con la consegna di una medaglia d'oro, quattro professionisti tra cui il nostro socio Past-President Libero Coslovich per... "avere compiuto un cinquantennio di onorata ed ininterrotta fedeltà alla nostra toga". Complimenti Libero!



Martedì 19 febbraio all'Hotel Greif, durante la conviviale del Panathlon Club di Trieste in cui è stato presentato il nuovo Presidente Regionale del C.O.N.I. Giorgio Brandolin, il nostro socio Past-President Annunziato Minniti è divenuto socio del Club per meriti sportivi (ancorché di molti anni fa!)



Conviviale del 9 gennaio 2013: interclub con l'Interact di Trieste



Alla prima conviviale del nuovo anno, il Club ha ospitato il "neonato" Club Interact di Trieste per la presentazione dell'attività che ha in programma di svolgere. Dopo la proiezione di un video riassuntivo della storia dell' Interact, che va dai primi incontri di formazione alla Cena degli Auguri di Natale del 2012, ha preso la parola la Presidente del club, Valentina Crucil, che ha spiegato ai presenti in cosa consiste l'Interact e quali obiettivi persegue. "Il programma del Club è molto vario e spazia in vari campi; dopo una visita al Castello di Miramare ed una relazione sulla Riserva Marina del parco, stiamo cercando di sensibilizzare i ragazzi all'ecologia ed alla protezione del paesaggio naturalistico che ci circonda. Infatti, ogni mese abbiamo un appuntamento fis-

so per pulire la spiaggia sotto il Castello di Miramare, facente parte della riserva marina protetta. A novembre ci siamo fatti conoscere anche dagli altri Club Interact del Distretto, Padova e Conegliano. Sempre nello stesso mese abbiamo effettuato un'interessantissima visita al Sincrotrone dell'Area di Ricerca di Basovizza. Inoltre, è stata raccolta una somma di denaro, alla Cena degli Auguri, che è stata devoluta alla comunità di San Martino al Campo di Don Vatta. A breve verrà effettuata una visita al Museo Ferroviario di Trieste. Stiamo infine lavorando per un ulteriore service per il reparto di neonatologia dell'ospedale Burlo Garofalo. Siamo molto soddisfatti dell'inizio delle nostre attività e speriamo di mantenere sempre il bellissimo rapporto di collaborazione che si è creato, fin dai primi mesi, con i Rotary triestini". L'Interact era già presente a Trieste fino al 2001 ed è stato ora rifondato dai Club Rotary di Trieste, Trieste Nord e Muggia. La Carta Costitutiva è stata consegnata il 22 settembre 2012 ad un Club con 25 soci di età compresa tra i 12 e i 18 anni. L'Interact, il cui significato proviene dalla combinazione della parole INTERnational e ACTion, è un'associazione di club di servizio istituita dal Rotary International per i giovani.

a cura di Nunzio Minniti

Il rapporto fra crisi e industria a Trieste

Conviviale del 16 gennaio 2013; relatore ing. Sergio Razeto

Nato a Genova, nel 1974 Sergio consegue la laurea in Ingegneria Meccanica con indirizzo Termotecnico Nucleare all'Università di Genova, dove è stato altresì contrattista presso gli istituti di Macchine e di Fisica Tecnica.

È iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Trieste, membro del Comitato Tecnico Italiano del Lloyds Register of Shipping e Presidente del Consorzio Energia di Trieste.

Ha iniziato la sua attività nell'Industria nel 1975 presso i Cantieri Navali Riuniti, successivamente confluiti in Fincantieri. Ha ricoperto numerosi incarichi in differenti stabilimenti di questa Società presso la Direzione Generale, presso lo stabilimento meccanico di Riva Trigoso della Divisione Militare: assistente del Direttore di Produzione e poi Responsabile dell'Ufficio Tempi e Metodi (cicli di produzione, attrezzature, programmazione macchine a controllo numerico, macchine e impianti per le lavorazioni alle macchine utensili, montaggi e prove). È stato Responsabile delle Officine (Carpenteria, Meccanica e Montaggi) dello Stabilimento Riparazioni Navali del Porto di Genova, dell'Ufficio Progettazione e Controllo Produzione dello Stabilimento di riparazione navale OARN, Direttore dello Stabilimento MGN di manutenzione e riparazione di motori Diesel navali e terrestri, Vicedirettore e poi Direttore responsabile della Divisione Motori Diesel della Fincantieri a Trieste. Nel 1997 è stato nominato Vice Presidente di Wärtsilä Italia S.p.a. e da febbraio 2003 è Presidente ed Amministratore Delegato della stessa Società. Ha inoltre la responsabilità del completo processo produttivo: industrializzazione e sviluppo del prodotto, pianificazione, acquisti, produzione, servizi generali. È stato anche Presidente del team di esperti per la qualità del gruppo. Nel 2005 si è aggiunta la nomina a Vice Presidente della divisione Motoristica del gruppo Wärtsilä (Wärtsilä Industrial Operation), e come tale è membro del Wärtsilä Industrial Operation Management Team di Helsinki. In questi anni, oltre che dello stabilimento di Trieste, si è occupato dell'avviamento e dell'integrazione dello stabilimento WHEC, Wärtsilä-Hyundai Engine Company Ltd (Joint Venture tra Hyundai Heavy Industries Co. Ltd e Wärtsilä Technology OY AB), per la produzione di motori dual fuel. Più di recente si è occupato dell'avviamento dello stabilimento WTEC, Wärtsilä Transmashholding Engine Company, in Russia.

Dal 1 giugno 2009, sempre come Vice Presidente della Divisione Motoristica del gruppo Wärtsilä e mantenendo la Presidenza di Wärtsilä Italia S.p.A., è stato nominato responsabile del "Product Centre 4-stroke" per lo sviluppo strategico a livello globale della competitività dei prodotti motore 4 tempi in tutta la vita del prodotto, al fine di assicurare la migliore utilizzazione delle capacità produttive degli stabilimenti del gruppo Wärtsilä (in Europa ed in Asia), armonizzandone inoltre le modalità operative.

L'8 ottobre 2009 Sergio Razeto è stato nominato Presidente di Confindustria Trieste.



L'industria triestina è una manifattura che viene da lontano. Ai primi del '900 numerose industrie si erano già insediate in città, come la fabbrica della birra Dreher, la Ferriera di Servola ed il Cantiere Navale Triestino di Monfal-

cone, solo per citarne alcune. Dopo la Prima Guerra Mondiale fu fondata la Regia Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, che contribuì ad accrescere ulteriormente il prestigio e l'importanza della città. Allo stesso tempo, tuttavia, la decisione del governo Mussolini di rivalutare e stabilizzare la lira rispetto alla sterlina creò notevoli problemi a molti industriali triestini, che furono costretti a cedere le loro azioni all'IRI. Quando la Seconda Guerra Mondiale finì, il governo militare alleato diede nuovo slancio alla città creando la zona industriale di Zaule. La conseguente crescita dell'industria a Trieste fece salire il numero degli occupati, che nel 1963 arrivarono a 97.767, 43.768 dei quali nell'industria. Il trasferimento delle imprese verso la zona industriale continuò anche negli anni '70. Nella decade successiva Trieste si arricchì di due nuovi centri di eccellenza, l'Area Science Park ed il BIC. Infine, gli effetti della recente trasformazione politica nel centro Europa e l'ingresso nella Comunità Eu-

ropea di Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia riportarono ad un ruolo centrale.

Oggi Trieste si presenta come una città in cui le grandi imprese sono rare ed il settore principale dell'economia è il terziario. L'85,2% del PIL provinciale è infatti riconducibile ai servizi, settore in cui trova occupazione il 78,5% dei lavoratori. Attualmente l'industria triestina è fortemente segnata dal decremento del trend di crescita delle grandi industrie manifatturiere e dalla crisi dell'industria siderurgica e del relativo indotto. A ciò si aggiungono gli effetti della recente manovra economica, che limitano la possibilità della pubblica amministrazione di fungere da paracadute anticiclico per occupazione e spesa, nonché la contrazione della capacità del settore del credito e delle assicurazioni di assorbire nuova occupazione.

Per contrastare la crisi è necessario agire su vari fronti, come per esempio avviare collaborazioni fra le grandi, medie e piccole imprese, per favorirne l'internazionalizzazione, attrarre investimenti, liberare spazi insediativi per le PMI ed innalzare la presenza del settore industriale in provincia. Di fondamentale importanza è anche l'attuazione degli investimenti che presentano già le caratteristiche di una più pronta cantierabilità, come per esempio la centrale a biomasse, la ristrutturazione di Cattinara e la riconversione del Porto Vecchio. L'ammontare complessivo di questi investimenti potrebbe arrivare ad un miliardo di Euro ed avere importanti ricadute economiche ed occupazionali nella città.

Alcune ipotesi di lavoro che mirano a ridare nuovo slancio alle città sono state presentate anche da Confindustria nello studio "Trieste oltre Trieste". L'associazione degli industriali di Trieste propone in generale di promuovere interventi per superare le troppo piccole dimensioni delle imprese locali e di rivedere il tema del trasferimento tecnologico. Inoltre, lo studio individua alcuni settori che presentano un forte potenziale di sviluppo, come la domotica, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile e i servizi per la popolazione anziana. Allo stesso tempo, vale la pena esplorare nuove possibilità in alcuni settori tradizionali, come il caffè, il porto e l'utilizzo del corridoio adriatico baltico.

Nonostante le difficoltà derivanti dalla crisi, la manifattura triestina possiede le caratteristiche

necessarie per andare lontano, ed in alcuni settori si riscontrano sviluppi particolarmente positivi. Si pensi, per esempio, alle tecnologie dell'elettronica e dell'informatica, alle apparecchiature e ai dispositivi medici, alle tecnologie del settore chimico, farmaceutico e biotecnologico rappresentate in città da numerose imprese di successo. Anche il Porto di Trieste ha continuato ad accrescere la sua importanza negli ultimi tempi, aumentando il traffico di container, merci in colli e passeggeri. Il distretto del caffè, un settore tradizionale dell'industria triestina, rappresenta tuttora una realtà unica che possiede tutte le caratteristiche di un sistema, un vero e proprio cluster costituito da più sottosistemi (importatori, spedizionieri, torrefattori) che operano in maniera integrata per aumentare il valore aggiunto del prodotto. Nel settore alimentare vale la pena risaltare anche i risultati positivi ottenuti da Pasta Zara, che è riuscita ad aumentare la sua capacità produttiva ed a posizionarsi così al primo posto fra gli esportatori italiani di pasta. Infine, la presenza a Trieste di Università, SISSA, MIB e ben 26 centri di ricerca costituisce un potenziale enorme da valorizzare per poter consentire un più intenso trasferimento tecnologico verso l'industria.

Tra le aziende che con grande impegno e sacrificio stanno lavorando per mantenere la capacità occupazionale nel territorio di Trieste c'è anche Wärtsilä Italia S.p.a. Lo stabilimento triestino quest'anno è riuscito a raggiungere un nuovo importante traguardo: a partire dal 2013 il suo portfolio è stato ampliato con due nuovi prodotti, CCP Propellers e Gearbox. Sergio Razeto, Presidente di Wärtsilä Italia S.p.a., racconta come questa impresa, impegnandosi per sviluppare il suo business in Italia e nel mondo, contribuisce anche a creare un indotto di ragguardevoli dimensioni nella nostra regione.

Sergio Razeto

Gli ebrei a Trieste

Conviviale del 23 gennaio 2013; relatore dr. Alessandro Salonichio

Nato nel 1968, due figlie, una moglie attivissima nelle attività comunitarie, è funzionario in una compagnia di assicurazioni, dove è responsabile di un team che si occupa di riassicurazione.

Ha frequentato le scuole ebraiche. Fin da giovanissimo in prima fila per svariate attività di volontariato in una Comunità, quella triestina, ricca di storia e attivissima a livello cittadino.

Proviene da una famiglia di origine corfiota trapiantata a Trieste agli inizi del Novecento. Famiglia profondamente provata dalla tragedia della Shoah. Sua madre, Diamantina, venne deportata a Bergen Belsen assieme alle tre sorelle e alla madre. Ancora prima erano stati deportati ad Auschwitz il fratello, gli zii, cugini e le nonne. Dai campi di sterminio tornò solo la madre che riuscì a trasmettere ai suoi figli e all'esterno il proprio dramma perché non ha mai voluto che questa tragedia finisse dimenticata. Il testimone di questa sua esperienza è passato al figlio Alessandro che assieme ai fratelli, hanno voluto essere non solo testimoni, ma portatori di questo messaggio.

Eletto nel Consiglio della Comunità ebraica nel dicembre del 2010 con deleghe al bilancio, personale e sicurezza, dal giugno del 2011 è stato designato Presidente della Comunità ebraica di Trieste e del Friuli Venezia-Giulia dopo le dimissioni di Andrea Mariani, Presidente da un decennio della Comunità giuliana, nominato dal sindaco Roberto Cosolini assessore alla Cultura del Comune di Trieste.

È attualmente il più giovane presidente di una comunità ebraica italiana.



La presenza ebraica a Trieste risale a tempi antichissimi e la sua storia è strettamente legata alle alterne fortune della città.

Il documento più antico di cui si è trovata traccia risale al 1236 e si tratta di un atto notarile nel quale vengono citati il vescovo di allora e l'ebreo Daniele David di Carinzia.

Le poche famiglie ebraiche che nel Medioevo vivono in città sono stimate e rispettate e si occupano principalmente di commerci ed attività creditizia. Un mestiere che non nasce da una libera scelta né da una presunta maggiore abilità finanziaria ebraica, ma dall'obbligo imposto dalle autorità ecclesiastiche agli ebrei di praticare quest'attività, proibita invece ai fedeli cattolici.

Nel corso del Quattrocento la presenza ebraica, per la gran parte proveniente da oltral-

pe, è destinata ad aumentare con rapidità; lo testimoniano documenti storici, protocolli e atti relativi a piccoli processi.

In particolare è interessante ricordare un atto di compravendita datato 1446 relativo all'acquisto, da parte di Michele figlio di Salomone da Norimberga, di una vigna all'inizio dell'attuale via del Monte, dove per quattro secoli, fino al 1842, troveranno sepoltura gli ebrei triestini. Oggi la parte superiore dell'antico cimitero fa parte del Parco della Rimembranza.

Un'ulteriore testimonianza di quel periodo è la pietra tombale di Rachel, figlia di Jehudà, morta nel 1448. Ritrovata nell'antico cimitero alla sommità della via e che è ora conservata nel Civico Orto lapidario.

Nel Cinquecento però si fanno sentire i primi dissapori con e la relativa tranquillità, di cui gli ebrei avevano fino allora goduto, volge al termine. Sfociano accuse e discriminazioni di vario genere. Gli ebrei vengono accusati di aver portato l'epidemia di peste che colpisce la città all'inizio del secolo.

Nel 1522 un'ordinanza del Capitano comunale ingiunge ai cittadini di astenersi da sassate e altre molestie contro il gruppo ebraico nei giorni della Settimana Santa, periodo che in tutta Europa era allora per gli ebrei motivo di ansia e terrore.

La nascita della Trieste moderna affonda le sue radici nella proclamazione del porto franco, avvenuta nel 1719. I governanti austriaci

vogliono farne così uno sbocco privilegiato sul mare dell'immenso impero d'Austria Ungheria. La sua posizione sulla direttiva verso i valichi alpini, l'ubicazione geografica sul Golfo, le acque profonde in prossimità della costa. Sono molti gli elementi che contribuiscono all'avanzamento della posizione della città.

L'impero vede in una rinnovata e rafforzata presenza ebraica in città un fortissimo stimolo alla crescita della città e del suo porto. Si pensa agli ebrei come a persone capaci di grandi relazioni internazionali, abili nel gestire commerci anche di notevole entità, bravi a maneggiare denaro e finanza. Anche per questo gli ebrei triestini vengono gradualmente emancipati a una condizione migliore e ne viene addirittura incoraggiato l'afflusso da altri luoghi, secondo una strategia applicata anche ad altre componenti etniche e religiose della città.

Si pongono così le fondamenta per lo sviluppo della Trieste portuale e commerciale. Città economicamente florida, dalla composizione multi etnica e multi religiosa e, col passare del tempo, effervescente anche dal punto di vista culturale.

Nel porto degli Asburgo, che vede il suo momento di maggiore fioritura nel corso dell'Ottocento, gli ebrei svolgono un ruolo di grande importanza, testimoniato ancora oggi dai sontuosi palazzi che abbelliscono la città: palazzo Hirschel lungo il Canal grande; palazzo Carciotti, primo e più originale esempio di neoclassico a Trieste, prima sede delle Assicurazioni Generali; palazzo Morpurgo in via Imbriani, oggi sede di un museo d'epoca.

Gli ebrei triestini partecipano alla nascita delle prime compagnie assicurative (sono ebrei ad esempio il fondatore delle Assicurazioni Generali Giuseppe Lazzaro Morpurgo e molti dirigenti) e società di navigazione (tra cui il Lloyd austriaco di cui Elio Morpurgo fu per lunghi anni amministratore). E' di origine ebraica l'ingegner Ettore Geiringer, ideatore del tram elettrico che ancora oggi conduce da Trieste a Opicina.

In campo culturale a Trieste vivono e lavorano i fratelli Stuparich, i Brunner, lo scrittore Italo Svevo e il poeta Umberto Saba.

È da qui, all'inizio del XX secolo, che la nuova scienza della psicanalisi fa il suo primo ingresso in terra italiana grazie al discepolo di Freud Edoardo Weiss. Ed è qui che si stabilirà

per alcuni anni James Joyce. Proprio a Trieste il grande scrittore irlandese farà la sua conoscenza più importante del mondo ebraico che poi rifletterà nelle sue opere e scriverà e concepirà i suoi libri più importanti.

Questa forte integrazione con il tessuto economico e civile della città fa sì che, mentre nel resto d'Europa cominciano appena a entrare in vigore le prime emancipazioni ai diritti civili delle popolazioni ebraiche nazionali, gli ebrei di Trieste fanno già una prima timida entrata nelle file della nobiltà. Il prezzo da pagare è però gravoso. Per accedere a quel mondo fino allora precluso, si deve infatti abiurare alla religione ebraica.

Fino ai primi del Novecento a Trieste esistevano quattro sinagoghe, tre delle quali situate nella zona del Ghetto. Seguivano tutte un modello architettonico molto usato nelle Sinagoghe dell'Italia Nord – Orientale. Sale rettangolari con file longitudinali di banchi disposti a partire dalle pareti, rivolti verso il centro oppure verso il lato orientale. L'aspetto esterno di queste sinagoghe era anonimo, ma all'interno erano finemente decorate e arredate.

All'inizio del Novecento la Comunità ebraica di Trieste, sempre più numerosa e importante comincia però a sentire l'esigenza di concentrare il culto in un unico luogo che, a sancire un'equiparazione con la società esterna, doveva essere adeguatamente dimensionato, maestoso e moderno.

Viene così indetto un concorso internazionale di architettura che dà alla Comunità la possibilità di scegliere tra varie proposte architettoniche. Le linee generali sono comunque dettate dalla committenza che richiede mille posti al pianterreno e 500 nelle gallerie superiori e pone una serie d'esigenze rituali legate all'orientamento interno. Al bando partecipano numerosi architetti da tutt'Europa dei cui progetti il Museo espone un esempio. Nessuna delle proposte viene però considerata idonea alla nuova Sinagoga. La progettazione e i lavori sono dunque affidati agli architetti Ruggero e Arduino Berlam (padre e figlio). La Sinagoga, una delle più belle dell'età dell'emancipazione e tra le più grandi d'Europa, viene inaugurata nel 1912.

Tra Ottocento e Novecento Trieste è il principale porto d'imbarco per Israele, tanto da me-

ritare il titolo di “Shaar Zion”, “Porta di Sion”. Sino alla seconda guerra mondiale la città registra infatti un costante afflusso di ebrei che fuggono dai pogrom dell’Europa orientale e della Russia in direzione della Palestina, allora sotto protettorato britannico, o delle Americhe.

Per dare loro accoglienza i fratelli Cosulich realizzano nel quartiere di Servola, verso la fine dell’Ottocento, un ospizio oggi utilizzato come scuola. Dal 1908 è attivo un Comitato pro emigranti ebrei mentre sono numerose le forme d’aiuto messe in campo dalla Comunità ebraica. Nel 1920 in via del Monte 7, dove oggi è ospitato il Museo, vede la luce il “Misrad”, un vero e proprio Comitato d’assistenza agli emigranti ebrei, affiancato da un Patronato per i sussidi in denaro, alloggio, vitto o vestiario ai più bisognosi. Anche l’antico ospedale israelitico viene trasformato in ospizio.

La sensibilità e i servizi sviluppate in quegli anni dall’ebraismo triestino avranno un ruolo fondamentale negli anni del regime nazista quando centinaia di migliaia di ebrei dalla Ger-

mania e dall’Est Europa troveranno la salvezza proprio grazie all’imbarco dal porto di Trieste e al sostegno degli ebrei locali.

Oggi la Comunità ebraica di Trieste e Friuli Venezia-Giulia conta circa 600 iscritti ed è considerata a livello nazionale una realtà di media entità.

A caratterizzarla è la presenza di una serie di attività e di servizi che coprono l’intera gamma delle necessità degli iscritti: dall’educazione al culto all’assistenza.

Per i più piccoli vi sono un nido d’infanzia, la scuola materna e la scuola elementare “Isacco e Sansone Morpurgo”. Le esigenze di culto trovano risposta nella Sinagoga, dove è presente anche il bagno rituale (mikveh). Il rabbino è la figura di riferimento dal punto di vista religioso ed etico. Vi sono poi un centro ricreativo aperto anche alle altre Comunità ebraiche mentre all’assistenza agli anziani provvede la “Pia Casa Gentilomo”. Rimane inoltre in uso l’antico cimitero di via della Pace.

Alessandro Salonichio

Una giovane 150enne

Conviviale del 30 gennaio 2013; relatore avv. Federico Pastor

Federico Pastor, nato a Trieste, il 29 febbraio 1960. Dopo aver conseguito la maturità classica presso il liceo ginnasio Francesco Petrarca di Trieste, si è laureato in giurisprudenza, presso l'Università degli Studi di Trieste, nel 1985.

È avvocato civilista.

È stato consigliere di amministrazione della Finest SpA e presso la Camera di Commercio di Trieste, della Società Borsa Merci e della Società Cassa di Liquidazione e Garanzia.

In ambito sportivo è stato vice presidente della Società Don Bosco Pallacanestro, vice presidente del Tennis Club Triestino, Presidente del Panathlon Trieste e dal 13 dicembre 2011 Presidente della Società Ginnastica Triestina.

La Società Ginnastica Triestina nasce il giorno 10 novembre 1863. Il 2013 è quindi l'anno del 150° dalla sua fondazione, traguardo storico, che in Italia, tra le società polisportive solo la Reale Società Ginnastica di Torino può vantare. Facendo in breve un excursus storico, su iniziativa di Giuseppe Paolina, viene fondata la Società Triestina di Ginnastica alla quale parteciparono 96 aderenti.

Nello statuto erano previste le attività di esercizi di "ginnastica", di "scherma" e l'esercizio "a remo".

Le attività si svolgevano presso la palestra comunale. Nel 1867 il Governo austriaco promulga una nuova legge sulle Associazioni e quindi la Società Triestina di Ginnastica si scioglie e viene costituita quindi la Associazione Triestina di Ginnastica. Data la notevole attività sociale con un sensibile aumento del numero dei soci, si sentì il bisogno di avere una palestra propria. Nel maggio del 1870 il dott. Reiter offrì un terreno sul colle di Farneto. L'offerta venne accettata e così si cominciò la costruzione della palestra, tuttora sede della Società Ginnastica Triestina. Dopo varie vicissitudini la società fu ripetutamente sciolta dall'Autorità austriaca, ma ogni volta si riformava e ricostituiva grazie all'amore per l'italianità e prese altre varie denominazioni, quali: Unione Ginnastica e Associazione Ginnastica. L'attuale denominazione di Società Ginnastica Triestina, è datata 2 gennaio 1910 ed io ne ho assunto la presidenza il 13 dicembre 2011. Ho raccolto il testimone dal compianto avv. Trauner, che è riuscito anche con sensibili aiuti della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, a tenere a galla una situazione che appariva alquanto deficitaria. Per sanare gran parte degli ingenti debiti accumulati



nelle precedenti gestioni, si è dovuto vendere parte del compendio immobiliare e così si è ripartiti e quindi di anno in anno, si sono sempre di più incrementati il numero dei soci e degli iscritti ai corsi. È con grande soddisfazione che annuncio lo sfondamento del tetto delle 1.000 unità iscritte ai vari corsi da noi tenuti, per la precisione 1.039, che a fronte dei 752 dello scorso anno e dei 650 della gestione Trauner, mi fanno ritenere che l'appel SGT è rinato. A questo numero bisogna aggiungere gli attuali 840 soci a fronte dei 700 delle precedenti gestioni, nonché 72 soci benemeriti. Ma come è strutturata la Società Ginnastica Triestina? La polisportiva consta delle sezioni basket, judo, arti marziali, scherma, ginnastica, danza. Ciascuna è dotata di un responsabile di sezione che riferisce al Consiglio Direttivo tramite un suo consigliere denominato Direttore Tecnico.

Diciamo che la struttura è piramidale. Al vertice c'è il Presidente, che si avvale di 8 consiglieri, tra i quali vengono nominati un Vice Presidente, un Amministratore, un Direttore Tecnico, un Segretario, un Economo. Il rapporto con la base è assicurato mediante l'attività del Direttore Tecnico che deve fungere da tramite tra il Presidente e le Sezioni sportive. All'interno della SGT lavorano circa 30 allenatori-istruttori, 3 addette di segreteria e 2 custodi. Anche i risultati sportivi sono molto lusinghieri: grandi soddisfazioni arrivano dalla sezione judo, siamo la 4° società in Italia per risultati ottenuti nel corso della precedente stagione sportiva, nel campo del basket le nostre giovani atlete si sono qualificate al 3° posto in Italia, tanto nella categoria under 17 che in quella under 15, la prima squadra ha ottenuto la promozione nel campionato di A3 ed ora siamo al 2° posto. Nella ginnastica artistica buonissimi risultati a livello nazionale. Anche nella scherma abbiamo delle giovani promesse di interesse nazionale. Con questi presupposti ci accingiamo a vivere il 150°, data storica, un orgoglio ed un privilegio per me quale Presidente, ma anche una grande responsabilità. Il mio sogno, ed è su questo che mi sto attivando, è quello che l'intera città si stringa attorno alla Società Ginnastica Triestina per festeggiare questo traguardo. La Società Ginnastica Triestina ha sempre fatto parte del tessuto connettivo di questa città ed è sempre stata parte fondamentale ed insostituibile della stessa. Per tale occasione abbiamo stilato una serie di eventi celebrativi i cui più significativi sono innanzitutto l'allestimento del nostro museo storico, ricco di cimeli (tra i quali i manoscritti originali di D'Annunzio) nel cuore pulsante della città, nella fattispecie nella sala comunale d'arte, gentilmente concessaci dall'Amministrazione Comunale. Quindi sotto il profilo più strettamente sportivo, l'evento clou sarà l'organizzazione dei campionati italiani assoluti di scherma che si terranno a Trieste, dal 29 maggio al 2 giugno prossimi. Avremo modo quindi di ammirare le gesta sportive dei pluridecorati atleti olimpionici sperabilmente nella cornice di piazza Unità.

Organizzeremo quindi il solito appuntamento internazionale di judo "Città di Trieste" che vorrei essere potenziato e quindi con la presenza di delegazioni di tutta Europa e non

soltanto di quelle dell'Europa dell'Est. Altre manifestazioni di contorno sono poi in progetto ed allo studio. Il nostro grande entusiasmo e la concretezza nell'operare non ci fa comunque perdere di vista il problema economico-finanziario che purtroppo è sempre presente. Sebbene si cerchi di amministrare con parsimonia e grande attenzione, i ricavi non riescono a supportare da soli i costi. La struttura immobiliare è ormai quasi fatiscente. Ciò provoca costi di gestione molto alti (si pensi ad esempio alle dispersioni di calore).

Sono però fiducioso almeno in una parziale soluzione del problema, in quanto, tramite l'ottenuto contributo regionale da 30.000 all'anno per 20 anni, inizieranno i primi lavori urgenti per la ristrutturazione (tetto, facciate ed infissi). Questo non è però del tutto sufficiente. Per il futuro il mio obiettivo è quello di poter offrire la Società Ginnastica Triestina alla città di Trieste come luogo di aggregazione dove per esempio si potrà accedere per visitare delle mostre, dove organizzare convegni di interesse sportivo e culturale e dove poter accedere anche per motivi di riabilitazione motoria. E' in corso infatti, con l'ASL un progetto al fine di poter dotare la Società Ginnastica Triestina delle convenzioni per tale attività. SGT deve essere tutto questo: palestra per pratica sportiva agonistica, ma anche attenta all'aspetto sociale. E' per tutti questi motivi che mi sto adoperando affinché i nostri figli possano avere un punto di riferimento dove trovare amicizia, valori e poter apprendere con il costante impegno insegnamenti per una crescita sana e rispettosa degli altri. Cerchiamo tutti di far sì che Ginnastica Triestina rimanga sempre presente e vitale.

Federico Pastor

Una peace-keeping di 100 anni fa: i Carabinieri italiani nell'isola di Creta (1897-1906)

Conviviale del 6 febbraio 2013: relatore Prof. Dario Escher

Nato a Trieste, il 2 giugno 1940, residente a Trieste, via Giulia 88.

Diploma di maturità scientifica al Liceo Statale G. Oberdan. Laurea in Matematica, indirizzo applicativo. Laurea in Giurisprudenza, indirizzo Studi giuridici europei, internazionali e comparati.

Esperienze lavorative:

1964-1970 insegnante di matematica presso istituti superiori della regione

1970-1973 analista di procedure presso il Centro Elaborazione Dati della RAI a Torino

1973-2002 presso il Gruppo Assicurazioni Generali con vari incarichi:

1973-1976 coordinamento dei centri elaborazione dati di compagnie figlie di lingua francese in Europa

1976-1979 responsabile di una sezione che si occupava di riorganizzazione delle procedure di lavoro e delle strutture aziendali

1979-1985 realizzazione di un sistema di valutazione delle posizioni quadri ed impiegatizie e gestione delle relative implicazioni sindacali

1986 coordinatore di un gruppo di lavoro incaricato di redigere il volume "L'assicurazione vita" edito dalla Compagnia

1986-1991 direttore dell'Ufficio Studi e Rapporti con la Stampa delle Assicurazioni Generali

1991-2002 direttore generale della compagnia di assicurazione sulla vita Assiba (Gruppo Generali, ora Intesa San Paolo Vita) lasciata per quiescenza .

Dal 1979 al 1991 anche formatore aziendale part-time per circa 80 corsi interni a dirigenti e quadri intermedi. Professore a contratto nel triennio 1988-1991 all'Università di Trieste, facoltà di Economia e commercio per "Pratica dell'assicurazione danni" come corso integrativo dell'insegnamento "Teoria e tecnica dell'assicurazione danni" del prof. Ermanno Pitacco. Professore a contratto nel quadriennio 1998-2002 all'Università di Milano Bicocca, facoltà di Economia e commercio per "La bancassicurazione" come corso integrativo dell'insegnamento "Teoria e tecnica dell'assicurazione vita" della prof.ssa Ida Nerici. Giornalista pubblicitista dal 1989 (circa 120 articoli).

Una peace-keeping di 100 anni fa: i Carabinieri italiani nell'isola di Creta (1897 -1906)

L'isola di Creta, che faceva parte dell'impero bizantino, nel 1204 viene conquistata dalla Repubblica di Venezia durante la quarta Crociata. Nel 1645 l'impero ottomano inizia l'occupazione: Candia (oggi Iraklion) viene posta sotto assedio per 23 anni e dopo la sua caduta ai veneziani rimane solo l'isolotto fortificato di Spinalonga, che cadrà solamente nel 1715.

L'occupazione ottomana non obbliga la popolazione a convertirsi all'islamismo, anzi viene vista con un certo favore poiché il carico fiscale risulta inferiore a quello posto dai veneziani. Un graduale trasferimento di funzionari, soldati, contadini ed artigiani dall'Anatolia fa sì che alla fine del XIX secolo la popolazione risulti composta da 180mila greci e 87mila turchi, con le campagne abitate prevalentemente da greci, mentre i turchi sono concentrati nelle città della costa.

Con la guerra turco-russa del 1877 nei Balcani si rendono indipendenti Romania, Bulga-



ria, Serbia e Montenegro e i turchi vengono cacciati da quei territori anche con operazioni di pulizia etnica di vasta portata. I greci di Creta cominciano allora a guardare alla Grecia e nascono i primi attriti tra le popolazioni delle due etnie. Lo stato ottomano è oramai quasi al collasso ed il governatore turco dell'isola, pur avendo a disposizione 27mila tra gendarmi e soldati, non è in grado di far rispettare l'ordine

pubblico. In un crescendo di violenze nel maggio 1896 vengono uccise le guardie armate dei consolati di Grecia e Russia. Le potenze europee decidono di intervenire direttamente per evitare che la situazione, degenerando, possa turbare gli equilibri internazionali e Gran Bretagna, Francia, Russia e Italia inviano alcune navi da guerra con piccoli contingenti. L'Italia non ha interessi particolari nell'isola, ma viene ritenuta necessaria una presenza internazionale di un certo prestigio per riscattare la figuraccia del disastro di Adua di pochi mesi prima. Viene costituita una gendarmeria internazionale per il controllo dell'ordine pubblico a cui l'Italia contribuisce con un primo contingente di carabinieri. Dietro pressione diplomatica delle grandi potenze il Sultano sostituisce Abdullah Pasha, governatore musulmano dell'isola, con Giorgio Berovitch, principe di Samo, di religione cristiana. Poiché la situazione non tende a migliorare, anzi gli scontri aumentano di gravità, le squadre navali vengono rafforzate. Nel febbraio 1897 la Grecia tenta un colpo di mano per occupare l'isola: invia una corazzata che riesce a sbarcare sull'isola 1400 uomini senza incontrare quasi resistenza. I comandanti delle navi delle potenze presenti nella zona costituiscono un "Consiglio degli Ammiragli" che intima vanamente ai greci di ritirarsi. Il colpo di mano greco non viene tollerato dalla Turchia e scoppia una breve guerra in terraferma (detta "guerra dei 30 giorni"). Il contingente greco viene fatto rapidamente rientrare per schierarlo sul fronte della Tessaglia ma invano perché la Grecia viene pesantemente sconfitta a Domokos. Poiché gli scontri tra cristiani e musulmani continuano il Consiglio degli Ammiragli il 10 marzo 1897 decide di sciogliere la gendarmeria internazionale e chiede ai quattro governi intervenuti l'invio di più consistenti forze di terra. Il contingente italiano, finora costituito prevalentemente da marinai, viene gradatamente incrementato fino a raggiungere 1550 unità tra carabinieri e fanti. Sempre nel mese di marzo la gendarmeria turca senza paga da mesi si ammutina ed il contingente internazionale deve sedare la rivolta con alcuni scontri a fuoco, senza peraltro registrare perdite italiane. Nel tentativo di riportare la calma le potenze europee premono sul Sultano affinché accetti che l'isola, come provincia ottomana, diventi una sorta di governatorato e

propongono come Alto Commissario il principe Giorgio di Grecia. Il 1 agosto 1897 i musulmani di Candia assaltano il consolato britannico ed il quartiere cristiano uccidendo 13 soldati britannici, il console inglese e quattrocento civili greci. La reazione delle forze internazionali è molto decisa, una ventina di responsabili del massacro vengono individuati, processati ed impiccati e tutte le forze interalleate ricevono ulteriori rinforzi.

Il 6 settembre 1898 nella città di La Canea avvengono nuovi tumulti di grandi proporzioni: i turchi assaltano i cristiani della città massacrandone alcune centinaia. Il contingente inglese presente nell'area è impotente ad impedire il massacro e ristabilire l'ordine e subisce 80 perdite tra morti e feriti. Riportata la calma con l'invio di una colonna mista francese e italiana, viene lanciato un ultimatum alla Sublime Porta per lo sgombero delle truppe turche, che avviene poco dopo. Giorgio di Grecia assume il potere, si forma una giunta provvisoria e viene costituito un parlamento cretese, in parte eletto, in parte nominato tentando di rispettare la proporzione tra cristiani ed islamici della popolazione dell'isola. La sovranità del Sultano sull'isola, diventata uno stato autonomo, è oramai puramente nominale. Poco dopo il parlamento cretese delibera la formazione di un corpo di Gendarmeria locale. L'incarico di organizzarla viene dato al capitano Federico Craveri ed ai carabinieri italiani nonostante un'intensa attività diplomatica di contrasto della Francia. Nell'immediato per mantenere l'ordine si procede alla costituzione di una Guardia civica aperta anche agli ex gendarmi turchi. Nel gennaio 1899 il piano Craveri viene approvato dalle autorità cretesi e il 26 giugno il capitano assume ufficialmente il comando della neocostituita gendarmeria dell'isola. Nel frattempo (9 dicembre 1898) sono stati compiuti altri passi verso l'indipendenza di Creta: è stata disegnata una nuova bandiera e come moneta alle piastre turche sono state sostituite le dracme greche. Nell'aprile 1899 viene costituito un comitato esecutivo in cui rapidamente emerge Eleftherios Venizelos che avrà un ruolo importante nella Grecia dei primi trentanni del XX secolo.

L'organizzazione del corpo di Gendarmeria non risulta facile. Occorre reclutare ed addestrare gli elementi più disparati: civili, ex guar-

die civiche, ex soldati di truppa, dosando attentamente tra cristiano-ortodossi e musulmani, senza perdere troppo tempo perché le truppe delle altre nazioni stanno lasciando l'isola. La nuova gendarmeria viene organizzata su cinque compagnie con sedi a La Canea (due), Candia, Rétimno e Mirabella, tutte comandate da tenenti dei carabinieri italiani. Prende anche subito l'avvio della Scuola sottufficiali, per garantire una futura struttura autonoma alla Gendarmeria. Nell'aprile 1900 nell'ambito di un normale avvicendamento Federico Craveri viene sostituito dal capitano Luigi Balduini Caprini, che può completare l'opera del suo predecessore istituendo un carcere militare, un plotone di disciplina e riesaminando meticolosamente i curricula di tutti i gendarmi congedando tutti coloro che non danno garanzia di un servizio al massimo livello. Nel 1902 iniziano gli attriti tra Caprini ed il principe Giorgio. L'Alto Commissario concepisce il suo potere come quello di un sovrano assoluto, mentre Caprini, di carattere forte e deciso, gestisce la Gendarmeria come ritiene che debba essere gestito un corpo di carabinieri. Il principe Giorgio pretende di approvare personalmente anche le nomine a sottufficiale o i provvedimenti disciplinari, mentre Caprini agisce in assoluta autonomia. Nel maggio 1903 la Camera cretese vota una legge sui tribunali militari sottraendo di fatto a Caprini parte del suo potere disciplinare perché sottopone al codice penale militare greco le infrazioni dei membri della gendarmeria. Per evitare un peggioramento nei rapporti tra l'Alto Commissario ed il comandante della Gendarmeria alla fine del 1903 viene deciso l'avvicendamento di Caprini con il capitano Eugenio Monaco dopo aver raggiunto l'accordo con la Camera cretese del ripristino del codice militare italiano. Monaco è un uomo di maggiori capacità diplomatiche e riesce a placare gli attriti con il principe Giorgio. Ma nel frattempo la situazione politica nell'isola è ritornata tesa.

Venizelos sin dal 1901 ha assunto posizioni contrarie a quelle del principe Giorgio e punta ad una rapida unione con la Grecia. Il principe Giorgio, secondogenito del re di Grecia, coltiva invece il progetto di un regno piccolo ma tutto suo. Il 25 marzo del 1905 Venizelos ed i suoi sostenitori riuniti nel villaggio di Therisos costituiscono illegalmente un'"Assemblea rivolu-

zionaria", chiedono riforme politiche ed una immediata unione con la Grecia. La Gendarmeria cretese rimane fedele al principe e il tentativo di sedare i rivoltosi fa scatenare quasi una guerra civile, che si protrae fino al 23 novembre. La lotta risulta particolarmente aspra sulle montagne dell'interno dove i rivoltosi si sono ritirati: negli scontri a fuoco la Gendarmeria lascia sul terreno 18 caduti tra carabinieri e gendarmi cretesi. La Camera cretese il 15 agosto 1905 vota una mozione favorevole alle proposte di Venizelos. Per porre fine al braccio di ferro tra i due che si protrae fino all'estate del 1906, le grandi potenze convincono il principe a lasciare l'isola. Il clima politico si è definitivamente rasserenato e il 31 dicembre si può provvedere al rimpatrio del contingente italiano, mentre tutti i quadri della Gendarmeria vengono sostituiti da elementi locali. Nel 1908 i deputati cretesi dichiarano l'unione con la Grecia, ma il sultano Maometto V rinuncia formalmente ai suoi diritti sull'isola solamente con il Trattato di Sèvres del 10 agosto 1920. La popolazione islamica rimasta sull'isola viene successivamente trasferita in Turchia nel quadro dello scambio di popolazioni concordato con il Trattato di Losanna del 1923.

Dario Escher

La situazione generale della criminalità in Provincia di Trieste e l'Etica della Polizia di Stato

Conviviale del 13 febbraio 2013: Relatore Dott Giuseppe Padulano, Questore di Trieste

Dott. Giuseppe Padulano

Nato a Napoli nel 1950, coniugato, con prole, ha conseguito la maturità classica e Laurea in Giurisprudenza. Attualmente ricopre la carica di Questore di Trieste dal 26 agosto 2010. Precedentemente ha ricoperto i seguenti incarichi:

- dal 2004 al 2010 Questore di Udine*
- dal 2002 al 2004 Questore di Imperia.*
- dal 2000 al 2002 Dirigente la IV Zona Polizia di Frontiera per il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto con sede in Udine.*
- dal 1996 al 2000 Dirigente di Divisione del Servizio INTERPOL presso la CRIMINALPOL del Ministero dell'Interno.*
- dal 1992 al 1996 Esperto Antidroga presso l'Ambasciata d'Italia a Bogotà (Colombia).*
- dal 1985 al 1991 Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Trieste.*
- dal 1976 al 1985 Dirigente del Commissariato di P.S. presso il Palazzo di Giustizia di Trieste e funzionario addetto alla Squadra Mobile della Questura di Trieste.*

Successivamente all'assegnazione ai servizi generali di polizia e ad aver ricoperto per oltre 6 anni l'incarico di Dirigente della Squadra Mobile di Trieste, il Dr. Padulano ha maturato una notevole conoscenza ed esperienza nei variegati settori della polizia giudiziaria e di investigazione con particolare riferimento alle attività di contrasto alla produzione ed al traffico di narcotici. Tale specializzazione si è consolidata attraverso la gestione, per oltre 4 anni, dell'Ufficio di collegamento, in tale materia, presso l'Ambasciata d'Italia in Colombia. Sviluppando inoltre un approfondito interesse operativo per le attività di "intelligence" e cooperazione internazionale di polizia, il Dr Padulano ha partecipato a numerosissime iniziative anche riferite all'assistenza tecnico/operativa a favore di Paesi terzi, particolarmente del continente americano. Ha partecipato in qualità di rappresentante o capo delegazione italiana a riunioni operative o conferenze internazionali in materia di alta criminalità internazionale. Ha dispensato, inoltre, lezioni e relazioni presso l'Istituto Superiore di Polizia e la Scuola Interforze, in materia di cooperazione internazionale di polizia. Ha assunto, altresì, dal 1997 al 1999 le funzioni di ufficiale di contatto, per la Direzione Centrale di Polizia Criminale, tra l'Italia, la Repubblica Slovena e l'Ungheria. Dal 2000 e sino al 2002 è stato Presidente della Commissione degli Organi Locali italo-sloveni e componente della Commissione Mista Permanente italo-slovena previste dall'art.44 dell'Accordo di Udine. Ha fatto parte della delegazione italiana in occasione di incontri con autorità di Polizia Croata, Slovena, Polacca sulle tematiche relative la Polizia di Frontiera ed alle attività di contrasto all'immigrazione clandestina. Partecipa a diversi corsi professionali, tra i quali nel 1981 Corso Antidroga organizzato dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della P.S., nel 1982 Corso Antidroga organizzato dalla DEA (Drugs Enforcement Agency) presso l'Accademia di Polizia di Brownswich (Florida-USA), nel 1987 Corso di informatica organizzato dal Dipartimento della P.S., nel 1988 Corso di informatica sulla Banca Dati Interforze organizzato dal Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno e nel 2002 corso di Public Speaking - Strategie nella gestione dei contatti con i media. È inoltre estensore di diverse Pubblicazioni professionali originali, tra le quali il Rapporto sulla struttura ed organigramma dei "cartelli colombiani". Ottiene numerose Ricompense e riconoscimenti, tra i quali numerosi encomi solenni e semplici conferiti dal Capo della Polizia per operazioni di servizio svolte in Italia e all'estero. È insignito della medaglia al merito speciale conferita dalla Direzione Centrale della Polizia colombiana e di Attestato di merito rilasciato dalla Commissione Inter-americana per il controllo dell'abuso di droga. (CICAD).



Il Questore ha illustrato ai presenti il trend della criminalità sul territorio tergestino, commentando anche lo svolgimento del Carnevale muggesano dal punto di vista dell'ordine pubblico non tralasciando i recenti episodi di bullismo, terminati dopo una brillante operazione del personale della locale Squadra Mobile e del Commissariato di Muggia.

Da ultimo, il Questore ha accennato all'importanza dell'Etica nel lavoro quotidiano del poliziotto e la necessità che il cittadino collabori con la forze dell'ordine

Competività Territoriale

Conviviale del 20 febbraio 2013: relatore Prof. Adriano De Maio

Presidente AREA Science Park, Trieste

Nato a Biella nel 1941, si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano.

È professore ordinario di Gestione dei progetti complessi al Politecnico di Milano, di cui è stato Rettore dal 1994 al 2002. È stato Ordinario di Economia e gestione dell'innovazione aziendale presso l'Università Luiss Guido Carli, di cui è stato Rettore dal 2002 al 2005, inoltre Presidente dell'IReR (Istituto di Ricerca della Lombardia) dal 1996 al 2010. Nel 2003-04 è stato Commissario Straordinario del CNR.

Dal febbraio 2012 è Presidente di Area Science Park di Trieste; è inoltre Presidente della Fondazione CEN Centro Europeo di Nanomedicina e della Fondazione Distretto Green & Hi Tech di Monza e Brianza. Siede nei Comitati Scientifici dell'ASI – Agenzia Spaziale Italiana, di Fondazione Politecnico e di Fondazione Snaidero ed nei Consigli di Amministrazione di Saes Getters SpA, Telecom Italia Media SpA, TXT e-solutions SpA ed EEMS SpA. Membro del board di Unitech, programma internazionale che raggruppa multinazionali e università di eccellenza, ha ricevuto la Laurea ad honorem in Ingegneria dall'École Centrale de Paris.

È autore di numerose pubblicazioni, riviste scientifiche nazionali e internazionali.

La competizione si gioca oggi prevalentemente fra territori, dato che sono molto diminuite le barriere alla mobilità, oltre che di informazioni e di finanza, anche di persone e di attività produttive. Perciò il compito principale di chi gestisce istituzioni che sono radicate su uno specifico territorio, innanzitutto, ma non solo, di chi ha la responsabilità del governo di amministrazioni locali, e di tutti coloro che si sentono radicati al territorio stesso consiste nel promuovere e migliorare le condizioni per cui, da un lato, le risorse migliori che permettono lo sviluppo del territorio e che sono già presenti non decidano di o siano costrette ad andare via e, parallelamente vengano attratte risorse qualificate da altri territori. Fra tutte le risorse, le persone qualificate sono fra le più importanti e, conseguentemente, bisogna formarle e "trattenerle". Si tratta quindi di definire innanzitutto quali sono gli aspetti su cui si vuole e si può competere e, conseguentemente, valutare i punti di forza su cui si può far leva e che devono essere ulteriormente rinforzati e gli aspetti deboli che vanno recuperati. AREA



Science Park ritiene che lo sviluppo di attività innovative ad alta tecnologia possa costituire un aspetto importante per lo sviluppo del territorio, tenendo conto anche della storia e delle risorse esistenti.

Adriano De Maio

L'aeroporto del F.V.G. infrastruttura indispensabile per la crescita della Regione

Conviviale del 6 marzo 2013: relatore Sergio Dressi

Nato a Trieste nel 1948, dopo aver conseguito il diploma di "Programmatore informatico con linguaggio RPG e COBOL" presso l'Istituto Fermi di Trieste, svolge per oltre dieci anni le mansioni di addetto ai conti correnti, di cassiere, anche con funzioni di capo cassiere, per poi passare all'Ufficio Sviluppo Clientela presso la Banca del Friuli, sede di Trieste. Successivamente avvia un'attività imprenditoriale nel settore dell'import-export Agroalimentare. Per molti anni Presidente della categoria ortofrutticoli e membro del direttivo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste, è altresì eletto nella Giunta dell'Unione Commercianti - ASCOM - di Trieste. Dal 1982 al 1998 è ininterrottamente consigliere comunale di Trieste, rivestendo anche la carica di capogruppo.

Nel 1993 viene eletto consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia. Rieletto nel 1998 con il maggior numero di preferenze nel collegio di Trieste, viene nominato Assessore regionale, assumendo le deleghe all'Industria, al Commercio, al Turismo e Terziario. Rieletto consigliere regionale nel 2003, per tutta la IX Legislatura ricopre la carica di Presidente del "Comitato di Controllo sull'Attuazione delle leggi e la Valutazione delle Politiche Regionali", concludendo nel 2008 dopo 3 legislature la sua esperienza nel Consiglio Regionale. Nei cinque anni di esperienza di Governo regionale, dal 1998 al 2003, ha rivestito la carica di assessore all'Industria, Commercio e Turismo, di Presidente dell'Azienda Regionale di Promozione Turistica e di Presidente del Comitato d'indirizzo dello "Sportello per l'Internazionalizzazione delle Imprese" istituito d'intesa con il Ministero del Commercio Estero. È stato, inoltre, membro del comitato per le Olimpiadi Invernali "senza confini" con Carinzia e Slovenia del 2006 e vicepresidente del Comitato per le Universiadi invernali del 2003, svoltesi a Tarvisio. Tra il 1998 e il 2003 ha predisposto e portato in approvazione del Consiglio Regionale tre leggi di riforma organica - Commercio, Turismo e Sistema Fieristico - e cinque leggi di settore - Consorzi di Sviluppo Industriale, Distretti Industriali (legge che li istituiva per la prima volta), Ezit, Sportello Unico e, su mandato del presidente Tondo, ha coordinato e fatto approvare la legge sull'Innovazione e Ricerca che, nell'osservanza del principio della semplificazione, ha consentito per ogni legge approvata l'abrogazione di centinaia di leggi e regolamenti preesistenti. Ha inoltre assunto la responsabilità nella gestione dei Fondi Europei dell'Obiettivo 2 nel periodo 1998 - 2003, e grazie ad una gestione puntuale ed attenta, la Regione ha ricevuto Fondi supplementari, per diverse centinaia di milioni di euro, svolgendo al tempo stesso una intensissima attività di promozione industriale, commerciale e turistica all'estero. Nel 2009 è nominato Presidente della società di gestione dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società, con voto unanime, gli attribuisce la carica di Amministratore Delegato, incarichi rinnovati nel giugno del 2012 e che attualmente mantiene.



Dopo un calo del 10% registrato nel 2009, a seguito della fase iniziale della crisi economica mondiale, il traffico passeggeri dell'aeroporto FVG ha successivamente archiviato crescita continue, con un dato particolarmente favorevole nel 2011, quando l'incremento è stato del

18%. Per il 2012 si prevede una crescita più contenuta, stimabile al 3%, ma che rappresenta comunque un segnale molto positivo in una situazione generale di grande incertezza.

Il buon andamento di questi ultimi anni è da ricondurre ad una serie di collaborazioni poste in essere con alcuni vettori che già operavano sullo scalo e che hanno colto alcune opportunità per l'apertura, o la riapertura, di nuovi collegamenti. Fra questi va sicuramente ricordato il riavvio dei voli per Milano da parte di Alitalia, con doppie frequenze giornaliere con il city airport di Linate, e per Genova, città ora collegata con voli quadrisettimanali nelle giornate di maggiore affluenza di passeggeri business. Entrambe le destinazioni rappresentano riferimenti imprescindibili per il mondo economico regionale e i voli per Milano garantiscono anche alcune utili connessioni verso le principali città europee. Durante la stagione estiva Alitalia ha anche introdotto voli diretti per Catania,

Olbia e Lamezia Terme.

Di sicura rilevanza per il territorio regionale sono anche le nuove destinazioni che Ryanair offre dallo scalo di Ronchi. Ben quattro di esse (Barcellona, Bari, Trapani e Valencia) sono state attivate negli ultimi due anni. Ryanair è il principale vettore low cost europeo e, con le sue tariffe particolarmente contenute, ha cambiato in modo radicale le abitudini di viaggio di tutti i Paesi che collega. La presenza di una destinazione sul sito Ryanair fornisce alla stessa una concreta e conveniente accessibilità, immediatamente fruibile a condizioni assolutamente impensabili solo qualche anno fa.

Si è infine giunti nel 2011 al riavvio dei voli charter dalla Russia: un ottimo risultato, che ha visto la movimentazione di oltre 17.000 passeggeri e che è stato confermato nel 2012, con una crescita di oltre il 21% nel numero di turisti provenienti dallo stesso Paese. Durante l'estate appena trascorsa, sono stati quattro i collegamenti settimanali da Mosca (oltre 730 posti settimanali offerti), cui si aggiungeva un volo operativo ogni due settimane da Perm.

Saranno quindi 885.000 i passeggeri che avranno utilizzato l'aeroporto di Ronchi nel 2012, 158.000 in più rispetto al 2010. Durante l'estate appena conclusa sono stati 130 i voli settimanali che hanno collegato 26 destinazioni, contribuendo ad una migliore accessibilità sia tramite hub, che con voli diretti.

L'aeroporto FVG offre attualmente un buon mix di collegamenti, con un'offerta equilibrata di voli low cost e full service. La componente low cost è infatti cresciuta negli ultimi anni, fino a rappresentare il 36% dei passeggeri dello scalo.

E, come già rappresentato, questi voli sono la modalità perfetta per favorire il turismo short break, sia esso a matrice storico-culturale, enogastronomica o benessere e relax, ma anche gli spostamenti degli uomini d'affari, sempre più attenti ai budget di spesa.

Come accennato in premessa, questi risultati sono stati possibili grazie ad una serie di investimenti in azioni di comunicazione con i due principali vettori presenti sullo scalo, Alitalia e Ryanair.

Con le due compagnie si sono realizzate diverse iniziative, finalizzate a promuovere il territorio regionale e lo sviluppo delle attività eco-

nomiche che in esso si svolgono e destinate a stimolare la domanda e l'utilizzo di collegamenti aerei diretti con lo scalo regionale tra la clientela dei vettori stessi. Tali azioni hanno visto un utilizzo particolare del web e sono sempre state coordinate con Turismo FVG. Anche con alcuni tour operator russi sono stati sviluppati accordi per favorire la permanenza in regione dei turisti provenienti da quel mercato, cercando nel contempo di vedere garantiti i voli su base annua, a supporto anche del turismo invernale.

Grazie all'attività registrata nell'anno in corso, si può stimare che l'aeroporto FVG, oltre a rappresentare un imprescindibile punto di riferimento per la mobilità e l'internazionalizzazione della regione, abbia favorito nel 2012 l'arrivo di oltre 216.000 passeggeri incoming, il cui impatto economico diretto sul territorio è stimabile in quasi 56 milioni di Euro. Tale dato è stato elaborato considerando i soli passeggeri incoming summenzionati – così come identificati dalle indagini sui passeggeri che utilizzano l'aeroporto di Ronchi dei Legionari – e applicando agli stessi la spesa media giornaliera identificata per ciascun mercato di provenienza dalla Banca d'Italia per gli stranieri e dall'Osservatorio Nazionale del Turismo per gli italiani. La permanenza media è stata prudenzialmente ridotta rispetto a quella rilevata dai dati statistici ufficiali per i passeggeri che hanno utilizzato i voli con più frequenze giornaliere (Roma, Milano e Monaco).

Qualche parola infine sulla realizzazione del "Polo Intermodale" ormai avviato ad una concreta realizzazione, che si dovrà concludere entro il mese di giugno del 2015, anche con un contributo dell'Unione Europea, e che metterà in connessione i diversi mezzi di trasporto: gomma, ferro, aria, collegando l'aeroporto con una stazione ferroviaria lungo la linea Trieste-Venezia che passa a soli 250 metri di fronte all'aerostazione. Il Polo prevede la costruzione di un parcheggio multipiano di 500 posti, un parcheggio a raso di 1000 posti, una stazione delle autocorriere e una passerella sopraelevata che collegherà tutte le strutture, dalla stazione ferroviaria all'aerostazione.

Sergio Dressi

Trieste turistica. Quale sviluppo sostenibile?

Conviviale del 13 marzo 2013: relatore Antonio Paoletti

Nato il 29 luglio 1949 a Trieste. Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana (conferito nel 2005). Imprenditore commerciale e industriale nel settore del bricolage e delle vernici, è attivamente impegnato nella gestione di aziende che spaziano dal settore del commercio a quello della produzione. Presidente della Camera di Commercio di Trieste dal 20 novembre 2000 (rieletto il 6 marzo 2006 e il 7 marzo 2011) e delle Aziende Speciali Aries, Trieste On line, Trieste Benzina Agevolata. Membro del Consiglio Direttivo del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza dal 2005. Componente della Commissione Consultiva di Infocamere - Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane. Presidente della Confcommercio di Trieste dal 1999. Componente del Consiglio Confederale nazionale di Confcommercio dal 2010. Componente del Consiglio di Amministrazione di Enasco. Dal 2012 è componente del Consiglio Direttivo di ICC Italia, su delega di Unioncamere. Dal 25 settembre 2012 Presidente di Uniontrasporti, di cui è consigliere dal 2005. Dal 2009 al 2011 Co-Presidente e da giugno 2012 Presidente del Comitato Promotore Transpadana, associazione pubblico-privata che promuove l'alta velocità/alta capacità ferroviaria lungo la direttrice Lione-Torino-Milano/Genova-Venezia-Trieste-Lubiana. Dal 25 giugno 2008 membro del Consiglio di Assoparti, su delega di Unioncamere Nazionale. Dal 4 giugno 2012 presidente di Trieste Terminal Passeggeri Spa. Dal 2004 componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Friuladria e dal 2009 Presidente del Comitato di Vigilanza. Dal 2008 Vicepresidente di Confidi Trieste. Consigliere di amministrazione dell'Autorità Portuale di Trieste, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" di Trieste e del Consorzio MIB School of Management.



La Camera di Commercio di Trieste, in via diretta o attraverso l'Azienda Speciale Aries, ha sempre promosso lo sviluppo turistico del territorio provinciale. Sono molti i filoni su cui la Camera di Commercio si sta muovendo per valorizzare il territorio anche con strumenti d'avanguardia e nell'ambito del Piano pluriennale 2011-2016 della Camera di Commercio lo sviluppo della vocazione turistica del territorio rappresenta uno dei principali obiettivi da perseguire. Il turismo rappresenta uno dei fattori di crescita più rilevanti dell'economia locale e, come tale, deve essere assolutamente e fortemente sostenuto e valorizzato con ogni possibile forma di intervento. Nella nostra città, in particolare, grazie anche al forte sostegno dell'Ente camerale, si è potuto assistere al consolidamento di una serie di eventi di natura turistico-culturale-sportivo che hanno contribuito all'immagine di Trieste, quale meta di eventi

di pregio e al conseguente incremento di flussi turistici. Prioritario, per mantenere questo trend positivo, creare un progetto di ampio respiro e che riscuota la più ampia condivisione degli attori istituzionali e delle componenti economiche, in grado di fungere da volano per la valorizzazione di tutto il territorio. Per quanto riguarda le azioni direttamente sostenute dall'Ente camerale, inizio partendo dal progetto Parco del Mare, un progetto che può essere un vero volano per lo sviluppo della città, per il quale è stato realizzato uno studio di fattibilità che ne attesta la sostenibilità economica. Il progetto prevede la creazione di un centro polifunzionale con all'interno un grande acquario e strutture museali e di ricerca che riflettano la grande tradizione scientifica di Trieste nello studio del mare. Accanto a questo impegno, la Camera di Commercio negli ultimi dieci anni ha supportato le più importanti manifestazioni capaci di attrarre turismo in città dall'Italia e dall'estero. Si è mossa a supporto di iniziative pre-esistenti, ma è anche intervenuta con azioni dirette, prestando attenzione sia al fronte della domanda che a quello dell'offerta. Sono molti i filoni su cui la Camera di Commercio si sta muovendo per valorizzare il territorio anche con strumenti d'avanguardia. Ricordo la realizzazione della guida Top10 Trieste edita da Mondadori, che contiene escursioni tra alberghi, ristoranti, negozi, ma anche prodotti agroalimentari provinciali. In questo caso abbiamo voluto distinguerla dalle altre presenti in commercio, con degli interventi di Susanna Tamaro sulla Bora, di Veit Heinichen sulle produzioni agroalimentari, di don Ettore Mal-

nati sulle religioni, di Pino Roveredo dedicato al Parco del Comprensorio di San Giovanni, di Alisei Apollonio (vincitrice del Campiello giovani 2009) dedicata a Trieste e i giovani. Accanto alla guida Top 10 abbiamo realizzato anche la APP per iPhone, iPad e Android, "Trieste. 100 luoghi imperdibili", nella quale è stata messa in rete la fruibilità della nostra offerta turistica ed enogastronomica, le tipicità del territorio e le molteplici attività che si possono fare pensando a vari tipi di turisti, dalle famiglie agli appassionati di cultura e tradizioni, oppure di scienza e natura. Guardando al turismo enogastronomico, ci siamo messi al fianco dei produttori e dei Consorzi (vino, olio, miele, prosciutto cotto...) per aiutarli a ottenere i marchi di qualità e per promuoverli attraverso dell'Expo Mittelschool. Non solo, li abbiamo affiancati anche a livello di promozione internazionale, accompagnandoli nelle missioni economiche e istituzionali che sono state organizzate dall'Ente camerale in Europa e nel resto del mondo. Siamo inoltre impegnati da anni è impegnata nella qualificazione e promozione della ristorazione e della ricettività cittadina, azione che si sviluppa anche attraverso il supporto fornito alle imprese per la creazione e il mantenimento, di una offerta di eccellenza. Concretamente, in questo senso, si è decisa l'adozione del marchio "Ospitalità Italiana", nato a livello nazionale nel 1997 ad opera di Isnart, che ha come obiettivi riconoscere e sviluppare la qualità del servizio e della gestione e fornire indicazioni oggettive ai clienti. Finora 25 hotel e 28 ristoranti della provincia hanno ricevuto la certificazione e possono fregiarsi del marchio. Ricordo infine le manifestazioni fieristiche (Olio Capitale, Trieste Espresso Expo e Prosecco Bubbling Style on Show), organizzate da qualche anno direttamente da ARIES dopo le note vicissitudini legate alla messa in liquidazione di Fiera Trieste Spa, che garantiscono una presenza e un ritorno di immagine di grande importanza per la nostra città. Consentitemi, quale Presidente di Trieste Terminal Passeggeri, di ricordare l'importanza del settore crocieristico per la nostra città. Negli anni recenti questo settore ha conosciuto uno sviluppo senza precedenti, trainato da una domanda di servizi turistici che ha interessato l'intero bacino del Mediterraneo e, più in particolare, il mare Adriatico. Il mar Adriatico, infatti, sta conoscendo un periodo molto positivo in termini di turismo marittimo del Mediterraneo: nel periodo compreso fra il 2003 e il 2012 il Mediterraneo

è passato dal coprire l'11,5% del traffico di navi da crociera mondiale al 19,9%. Secondo soltanto ai Caraibi. Un incremento dovuto in buona parte proprio all'Adriatico, cresciuto dal 19,4% al 23,7% del totale del Mediterraneo. La crocieristica si caratterizza per dinamicità e capacità d'innovazione e coinvolge un ampio ventaglio di settori turistico, armatoriale, marittimo e portuale, finanziario, assicurativo, i cantieri navali e tutti i servizi a terra logistici e per i passeggeri: Trieste intende cogliere le opportunità di crescita associate al comparto e propone un'offerta d'avanguardia per l'armamento e per il turista passeggero. Consentitemi, inoltre, di ricordare intensa azione di promozione e di rilancio del terminal avviata nel secondo semestre del 2012, un terminal inteso come home port per le crociere, ma anche quale approdo per maxy yacht nonché centro congressuale. TTP quest'anno ha già registrato una crescita considerevole con la conferma per il 2013 di Costa Classica (26 scali), di Msc Melody (14 scali), Grimaldi Group con la controllata greca Minoan (150 scali) alle quali si aggiungeranno sicuramente l'Artania (2 scali), Ibero Cruceros con la Grand Celebration (1 scalo) e Crystal Serenity (1 scalo)". Inoltre, stiamo trattando con il gruppo Cambiaso & Riso di Genova, che rappresenta la Pullmantur, per portare crocieristi sull'aeroporto di Ronchi e farli imbarcare poi sulle navi della Pullmantur stessa. Desidero infine ricordare come sia fondamentale che tutti gli attori facciano squadra e che venga individuata una vera strategia per il rilancio in chiave turistica della nostra città. I numeri ci dimostrano che il turismo è in crescita, ma serve una visione per il futuro, servono degli obiettivi da raggiungere e serve soprattutto che tutti collaborino e vadano nella medesima direzione. Molte istituzioni ed enti si occupano di turismo, ma spesso manca il coordinamento e una vera direzione verso la quale convergere. Cosa difficile in una città caratterizzata da una costante litigiosità e da una mentalità che pone freni al nuovo. Ma non è impossibile cambiare, anzi. Ed è tanto più necessario cambiare in questo momento, in questa congiuntura economica che ci impone di ripensare a nuove strategie di sviluppo e che ci mette di fronte ad una scelta precisa: bisogna decidere dove andare e come andarci. E siamo tutti investiti da questa responsabilità, a vari livelli decisionali. È ora di non pensare più al proprio "orto" da coltivare. È ora di guardare al futuro.

Antonio Paoletti

Stress e stile di vita

Conviviale del 27 marzo 2013: relatore Dott.ssa Annamaria Piemontesi

Nata a Trieste, dopo aver conseguito nel 1978 la maturità classica presso il Liceo Ginnasio Francesco Petrarca di Trieste, si iscrive al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste e sin dal 1982 frequenta continuamente l'Istituto di Patologia Speciale Medica in qualità di allievo interno. Successivamente, nel 1985 consegue la laurea con lode in Medicina e Chirurgia discutendo con il Prof. Luciano Campanacci una tesi sperimentale dal titolo "Farmaci dopa- minergici nel trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale. Effetti sulla pressione arteriosa e sulla funzione renale della cianergolina in ipertesi essenziali". Nello stesso anno ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo, mentre nel 1989 consegue a Trieste il diploma di specialista in nefrologia. Dopo il conseguimento della laurea, frequenta l'Istituto di Patologia Medica in qualità di medico ospite, partecipando all'attività clinica, didattica e di ricerca.

È autrice di diversi studi nel campo della fisiopatologia e della farmacologia clinica dell'ipertensione arteriosa, pubblicati su riviste nazionali ed internazionali. Nel 1987 vince una borsa di studio bandita dall'Associazione Medica Triestina e nel 1988 una borsa di studio bandita dalla Croce Rossa Italiana, per lavori sperimentali in tema di ipertensione arteriosa. Dal 1992 svolge attività in qualità di medico convenzionato di Medicina Generale. Nel 1997 frequenta un corso di perfezionamento in Ossigeno-Ozonoterapia, superando l'esame finale con con il massimo dei voti. Dal 2005 si occupa di nutrizione clinica. Dal 2006 segue i seminari di diagnostica e terapeutica strumentale della Bio Tekna. Nel 2007 segue la scuola di organometria funzionale (E.A.V), mentre nel 2009 consegue un Master di psiconeuroimmunologia presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma.



Per introdurre l'argomento partirei dalla definizione di 2 concetti:

OMEOSTASI equilibrio bioenergetico necessario alla sopravvivenza e alla conservazione della specie.

STRESS tutto ciò che minaccia l'omeostasi. Già nel VI a.C. Pitagora e Alcmeone di Crotona fecero uso di termini come isonomia e disarmonia per esprimere i moderni concetti di omeostasi e distress. Un secolo più tardi Ippocrate paragonò la salute alla corretta omeostasi e la malattia al disturbo o alla minaccia dell'omeostasi. Quando l'organismo è sottoposto a stress aumenta il suo livello di eccitazione ed il cervello si focalizza sulla minaccia percepita. Le pulsazioni cardiache e la respi-

razione accelerano, il catabolismo aumenta ed il flusso sanguigno si concentra per fornire il massimo supporto a cervello e muscoli al fine di favorire la reazione "combatti o fuggi". Per i nostri antenati che vivevano in un ambiente ostile, questo tipo di risposta allo stress era non solo appropriata, ma cruciale per la sopravvivenza e si esauriva sempre in situazioni di stress acuto con meccanismi che entravano in azione rapidamente e terminavano al cessare dello stress. Nel contesto moderno, per quanto possiamo sperimentare la sensazione di trovarci in un ambiente ostile, siamo esposti a minacce reali o percepite di natura molto meno fisica, portando ad uno stress prolungato che conicizzando determina un progressivo deterioramento di meccanismi che ci permettono di far fronte allo stress. Il sistema nervoso centrale il sistema immune, il sistema endocrino sono interconnessi ed attraverso complessi sistemi di neurotrasmettitori, ormoni e citochine regolano le nostre funzioni di adattamento allo stress. Al centro del fenomeno si colloca una serie di eventi che, a partire dallo stress psicosociale, porta ad una alterazione dei sistemi metabolici ed immunitari e ciò comporta l'insorgenza di una condizione che è la base di tutte le patologie: **L'INFIAMMAZIONE CRONICA**. La dissonanza tra il nostro patrimonio genetico ed il nostro stile di vita può certamente spiegare la complessità delle patologie più attalmente diffuse, non solo dunque obesità e

sindrome metabolica, ma anche ipertensione, allergie, patologie autoimmuni, affaticamento ecc. Va sottolineato come uno stimolo fisico o psichico possa essere percepito in maniera molto diversa da soggetto a soggetto. Patrimonio genetico, ambiente intrauterino, prime esperienze di vita, educazione, ruolo sociale, ecc. sono tutti fattori che rendono individuale la risposta dell'organismo alle diverse sollecitazioni e ciò rende complessa la ricerca delle relazioni tra patologie e stress. Ciò che emerge dagli studi scientifici è l'interazione tra stress, obesità viscerale, e sindrome metabolica o fra emozioni e metabolismo. Stimoli stressogeni cronici possono costituire un importante fattore patogenetico per lo sviluppo di obesità in soggetti geneticamente predisposti.

Il tessuto adiposo è oggi visto come un organo endocrino con una elevata attività metabolica. Gli adipociti producono e secernono molteplici proteine che funzionano da veri e propri ormoni responsabili della regolazione, dell'introito e del dispendio energetico. Ciascuna di queste proteine dette adipochine gioca un importante ruolo nei processi infiammatori e aterosclerotici e sempre più numerose evidenze confermano che l'obesità contribuisce all'insorgenza di uno stato proinfiammatorio. A questo punto sorge il problema di individuare lo stile di vita corretto. Il bombardamento mediatico al quale siamo sottoposti crea in realtà una grande confusione e porta le persone ad esaltare o demonizzare un alimento o un tipo di attività fisica piuttosto che un altro a seconda delle mode del momento, dimenticando che il nostro fisico risponde a regole ben precise selezionate nel corso dei millenni. Oggi il cibo è visto più come fonte di piacere e socializzazione ed il consumarlo viene condizionato dal tempo a disposizione e non dalla necessità, per cui viene naturale privilegiare la cena e minimizzare colazione e pranzo, privando di energia la parte più attiva della giornata e sovraccaricando il sistema metabolico nelle ore notturne. Di conseguenza il sistema ormonale che regola il metabolismo viene stimolato in modo improprio e viene perduto quel ritmo circadiano, scandito dal ritmo solare, (basti pensare a come stiamo quando cambiamo fuso orario), che è la base del nostro benessere psico-fisico. Potremmo così sintetizzare i principali errori: consumo eccessivo di zuccheri e cereali raffinati, eccessivo

consumo di grassi saturi di origine animale e insufficiente apporto di grassi poliinsaturi come l'olio di pesce, scarsità di micronutrienti come vitamine e minerali per scarso apporto di frutta e verdura, eccessivo introito di sodio soprattutto attraverso il consumo di alimenti ipersodici più che per un eccessivo uso di sale da tavola (salumi, insaccati, formaggi, cibi precotti, cibi in scatola, snack, pane e tutti i derivati), ridotto introito di fibra, equilibrio acido base alterato per l'eccessivo introito di cibi di origine animale che sono acidificanti senza un adeguato bilanciamento con cibi basificanti come la frutta e la verdura. Un sovraccarico di cibi a carico acido può essere alla base di molti disturbi come la stanchezza cronica, disturbi del sonno, dolori articolari, aumentata suscettibilità alle allergie, infiammazioni frequenti. La correzione di questi fattori già di per se può avere un effetto preventivo nei confronti di molte patologie, ma va abbinata anche ad una adeguata distribuzione dei carichi glicemici nell'arco della giornata. Una colazione ricca di alimenti zuccherini (possibilmente a basso carico glicemico), favorisce l'attivazione dei sistemi ormonali che ci danno energia per cui stimola il nostro metabolismo, mentre sovraccaricare di cibo le ore notturne porta ad un progressivo incremento di massa grassa e cosa ben più grave a perdita di massa magra, che è rappresentata in prevalenza da osso e muscolo e quindi già si intuiscono i danni al nostro benessere. La conservazione della massa magra è un punto fondamentale per la nostra salute, essa dovrebbe essere di non meno di 40 kg nelle donne e 50 negli uomini, ed il 35% di questa dovrebbe essere rappresentata da muscolo nelle donne ed il 40% nei maschi. I nostri muscoli hanno importanti funzioni metaboliche, di produzione energetica e di stoccaggio di energia. Da ciò si evince come perder peso sia qualcosa di complesso che deve tener conto di molte variabili e quindi come sia molto pericoloso affidarsi a sistemi improvvisati o peggio studiati solo per far scendere velocemente la bilancia senza porsi minimamente il problema di cosa si perde. Un conto è fare salute tutt'altro è avere un'azione cosmetica sulla bilancia. Fortunatamente oggi ci sono strumenti che ci permettono di monitorare facilmente e rapidamente tutti i parametri, consentendoci di sapere cosa stiamo modificando nel nostro corpo e cioè se perdiamo massa

grassa e quale (distinguiamo tra grasso sottocutaneo e viscerale che è quello pericoloso per la salute) se manteniamo o recuperiamo massa magra e quale (musolo, osso, acqua, minerali ossei e non ossei). La conservazione della massa magra passa inevitabilmente attraverso l'esercizio fisico, ma anche in questo caso le indicazioni sono spesso vaghe e contraddittorie. Quale è l'attività fisica corretta? È indifferente quando viene praticata? La ricerca scientifica indica l'attività muscolare ipertrofica come la più efficace per favorire insieme alla dieta una perdita di massa grassa e incrementare la massa muscolare. Può essere fatta con attrezzi o corpo libero, ma l'importante è il ritmo con cui deve essere svolta (movimenti lenti e tempi precisi) per cui va svolta con persone esperte che valutino la nostra possibilità di sforzo e che ci portino progressivamente alla nostra massima capacità di sforzo. Il vantaggio è che è di breve durata e può essere fatta da chiunque a tutte le età. Sicuramente la maggior parte delle persone non ama questo tipo di attività fisica, ma il beneficio è rapido e netto sia sul piano emotivo sia sull'energia e sulla salute. L'attività muscolare è importante anche per

la nostra salute mentale, infatti l'esercizio aumenta i livelli di fattori neurotrofici responsabili dello stimolo della neurogenesi, migliorando i processi di apprendimento, memoria e capacità mentali. Non a caso gli antichi dicevano mens sana in corpore sano. L'ultimo punto che vorrei esporre e che incontra non poche resistenze da parte dei pazienti, è il momento in cui è opportuno svolgere l'attività fisica. Ovviamente mi rivolgo a persone con problemi e che devono recuperare un benessere perduto, chi è in perfetta forma fisica è in grado di recuperare qualsiasi stress. Essendo l'attività ipertrofica una ginnastica di fatica, va fatta nella prima parte della giornata entro l'ora di pranzo, fase in cui sono al massimo i nostri sistemi ormonali dell'energia. Svolgerla nelle ore notturne è assolutamente controproducente in quanto sottopone l'organismo ad uno stress costringendolo ad attivare sistemi programmati per essere al minimo nelle ore notturne. In genere ci rendiamo conto che dopo attività faticose serali dormiamo peggio. Alla sera l'attività corretta può essere solo una blanda attività aerobica.

Annamaria Piemontesi

DICONO DI NOI

IL PICCOLO, lunedì 11 febbraio 2013

Il mistero dello scarabeo egizio restaurato

Folla alla presentazione del rarissimo gioiello: «Sul retro iscrizioni di uno scriba forse ignorante»



La cerimonia di presentazione a conclusione del restauro (Silvano)

Si è finalmente svelato al pubblico, dopo un lungo tempo passato in deposito, lo «scarabeo del cuore», oggetto tra i più preziosi della Collezione egizia del civico Museo di storia e arte di Trieste. Una folla era presente ad accoglierlo alla cerimonia di presentazione nelle sale della collezione egittologica del civico Museo di storia e arte: esperti e curiosi oltre che soci del Rotary Club Trieste Nord, il cui contributo ha permesso il restauro e del prezioso reperto prima in grave stato di degrado. Si tratta di uno scarabeo alato in origine adagiato sopra le ben-

de di una mummia all'altezza del cuore, a protezione di quello che era ritenuto l'organo centrale per la vita e per il pensiero dell'uomo. Realizzato in "cartonnage" - amalgama di papiro, tessuto e gesso - è databile al periodo Tolemaico del III secolo a.C. ed è reso unico dalla presenza, sul retro, di un testo in scrittura ieratica con un elenco di nomi di divinità che avrebbero dovuto prendersi cura del defunto. «Leggere l'iscrizione è stato un rebus risolto grazie al professor Franco Crevatin dell'Università di Trieste», ha commentato la conservatrice Marzia Torlo

Vidulli. «Si tratta di una trascrizione unica nel suo genere, probabilmente redatta da uno scriba approssimativo, ignorante e mal pagato - ha spiegato Crevatin - lo si nota dalla scelta di scrivere sul retro (nessuno avrebbe potuto leggere) e in ieratico, lingua pressoché sconosciuta: neppure un dotto avrebbe potuto capirne il significato. Inoltre vi sono numerosi errori di ortografia e omissioni. Tuttavia vi si trovano degli epiteti unici, che non figurano in nessun altro degli oltre 20mila testi egizi che ci sono pervenuti». Conferma il carattere di unici-

tà dello scarabeo il restauratore Luigi Nicola, della ditta Nicola restauri di Torino e Aramengo: «In 40 anni al Museo egizio di Torino non avevo mai visto un pezzo come questo: è rarissimo ed era degradato al limite di non poterlo toccare. L'obiettivo era restituirgli solidità e renderlo utile allo studio». Solidità riconquistata in sei mesi di lavoro, col finanziamento del progetto «Rotary per la Regione» e dal contributo del Rotary triestino: «Il recupero dello scarabeo è il nostro primo "service" museale - ha spiegato il presidente Roberto Magris - e probabilmente non sarà l'ultimo. Abbiamo voluto iniziare con un reperto piccolo e di spesa contenuta (circa 3 mila euro, ndr), ma che lo stesso museo aveva interesse a recuperare e rendere visibile al pubblico».

Vanessa Maggi

IL PICCOLO, mercoledì 6 marzo 2013

Dedicato a chi ha disabilità

Nuovi strumenti tecnologici nella biblioteca centrale

La Biblioteca centrale dell'Università di Trieste arricchisce la sua dotazione di strumenti tecnologici a disposizione degli studenti disabili. Nei giorni scorsi infatti è stato installato il nuovo "Sirecognizer" strumento informatico di nuova generazione creato per aiutare gli studenti con disabilità visive e motorie.

La novità di questo strumento è rappresentata soprattutto dalla sua versatilità nel realizzare ricerche e scrivere



La biblioteca dell'università

dell'ateneo, una cinquantina dei quali non vedenti, che fanno riferimento allo sportello a disposizione di utenti disabili in funzione nella sede di piazzale Europa, al quale si è recentemente aggiunto anche lo sportello per utenti dislessici. Ma sono molte di più le persone che potranno utilizzare lo strumento.

«La nuova apparecchiatura - spiega il docente Paolo Alessi - sarà a disposizione non solo degli studenti ma anche degli utenti esterni. Tutti potranno richiedere di consultare in sede i testi in catalogo, ma anche richiederne l'invio per mail o la digitalizzazione».

Il funzionamento è molto semplice e le prestazioni sono soddisfacenti anche per utenti avvezzi al un certo livello di tecnologia, dunque in grado di sfruttarne le potenzialità che sono d'avanguardia per questa tipologia di ausilio».

Le informazioni sull'utilizzo "Sirecognizer" possono essere richieste in biblioteca, lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19, o allo sportello specifico martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30.

Margherita Rej

Civica e Università In dono postazione per ipovedenti



IL PICCOLO, GORIZIA 7 marzo 2013

bilità e esigenze.

La nuova apparecchiatura è stata donata all'università dal Rotary Club di Muggia, da cui l'idea e grazie al particolare impegno del presidente Carlo Alberto Masoli che ha coinvolto nel progetto anche i soci dei club di Trieste, Gorizia, Pordenone e Alto Livenza. L'impegno fa parte di un progetto promosso dal Rotary Club che si pone a disposizione e fornisce i fondi necessari all'acquisto di altre apparecchiature "Sirecognizer" che a breve saranno disponibili nelle biblioteche Attilio Hortis di Gorizia e del Mare, di Pordenone e Gorizia.

Per gli iscritti ai corsi

IL PICCOLO, GORIZIA 7 marzo 2013

Ipovedenti Nuova macchina all'università

Una sofisticata macchina per non vedenti, ipovedenti e dislessici sarà donata all'Università cittadina e alla Biblioteca civica dal Distretto 2060 del Rotary Club Italiano e dal Rotary Club Muggia, Trieste, Trieste Nord, Pordenone, Pordenone Alto Livenza e Gorizia. La cerimonia di consegna all'ateneo si terrà oggi alle 10.30, nella sala Cammarata dell'Università, in presenza tra gli altri i vertici del Rotary e il rettore Francesco Peroni. Si potrà vedere come funziona la macchina nella nuova postazione allestita nella Biblioteca Europa, al piano terra del corpo centrale dell'ateneo.

IL PICCOLO, GORIZIA 12 marzo 2013

Tecnologia per non vedenti in biblioteca

Presentato il nuovo apparecchio "Si recognizer" che trasforma libri e documenti in testi vocali

È a disposizione gratuita di ipovedenti e non vedenti, ma anche di persone dislessiche e con ridotte capacità motorie. La nuova apparecchiatura è denominata "Si recognizer" ed è installata al primo piano della Biblioteca statale isontina.

Lo strumento informatico d'avanguardia è stato donato alla Bsi dal Distretto 2060 del Rotary Club Italiano grazie al sostegno dei club di Gorizia, Muggia, Trieste, Trieste Nord, e Alto Livenza. Le sue potenzialità di impiego sono state illustrate in un incontro organizzato dalla Bsi, presenti Luigi Pelillo e Carlo Alberto Masoli, presidenti Rotary di

Gorizia e Muggia, il prefetto Maria Augusta Marrosu, la presidente dell'Unione italiana ciechi Irena Gulin e l'assessore comunale Guido Germano Pettarin. Marco Menato, direttore della Bsi, ha ringraziato il Rotary Club per aver scelto l'istituto goriziano quale beneficiario di questo strumento costoso e dalle molte funzionalità a beneficio di studenti e lettori maturi.

L'apparecchiatura si compone di touch-screen a colori, video ingranditore mobile, tastiera e scanner con il quale trasformare in testo vocale o scritto libri e documenti alla velocità di una pagina in 12



La presentazione dell'apparecchiatura in biblioteca (Bumbaca)

secondi. L'ascolto può essere effettuato in viva voce o con l'ausilio di cuffie. Le parole scandite sono trasformate in

testo word, pdf, Mp3 o mail. L'apparecchiatura è multilingue, comprende anche lo sloveno e il friulano, e può esse-

re implementata con software ed altri dispositivi.

In futuro vi sarà la possibilità di collegarvi anche una stampante braille, come auspicato da Silvano Pagura storico presidente Uci.

L'obiettivo per il Rotary Club è aiutare le persone con svantaggi fisici, soprattutto promuovendo la conoscenza nelle scuole.

Durante gli orari di apertura della Bsi, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 18 e il sabato fino alle 13, ha concluso il direttore Menato, il personale in servizio sarà a disposizione per spiegare il funzionamento che risulta del resto di estrema semplicità.

IL PICCOLO GORIZIA

CRE- 12-2-2013
sulle tematiche della
disabilità che vede
l'università, la Consulta
disabili e varie altre realtà.

Anno rotariano 2012-2013
Programma aprile - giugno 2013

APRILE

| | | |
|--------------|--------------------------------------|--|
| Mercoledì 3 | Lido - ore 20,00 | Dott. Vincenzo Sandalj - Presidente Sandalj Trading Company spa: Il caffè verde, una realtà triestina in una prospettiva globale |
| Mercoledì 10 | Lido - ore 20,00 | Prof. Euro Ponte: Il service del Rotary per la eradicazione della poliomielite |
| Mercoledì 17 | ore 20,00 | Conviviale presso l'I.R.C.C.S. "Burlo Garofolo" per la consegna della Borsa di studio per la ricerca scientifica |
| Mercoledì 24 | Lido - ore 19,00 Lido - ore 20,00 | Consiglio Direttivo Ezio Lantieri: Fondazione Rotary: il futuro è già cominciato |

MAGGIO

| | | |
|--------------|--------------------------------------|---|
| Mercoledì 8 | Lido - ore 20,00 | Dott.ssa Ulrike Andres - Presidente e Amministratore Delegato SIOT spa: L'energia di Trieste: dalla Baia di Muggia al cuore dell'Europa |
| Martedì 14 | Hotel Greif - ore 20,00 | Conviviale Interclub con il Panathlon Trieste per la consegna del "Premio sport e scuola" |
| Mercoledì 22 | Lido - ore 20,00 | Cap. Davide Rossetti - Comandante Nucleo Operativo Carabinieri Trieste: L'addestramento dell'Iraq Federal Police nell'ambito della Nato Training Mission Iraq |
| Mercoledì 29 | Lido - ore 19,00 Lido - ore 20,00 | Consiglio Direttivo Comunicazioni del Presidente |

GIUGNO

| | | |
|--------------|--|---|
| Mercoledì 5 | Lido - ore 20,00 | Prof. Mauro Graziani: Il mondo infestato da nuovi demoni? Sono forse solo fantasmi? La paura del progresso |
| Mercoledì 12 | Lido - ore 20,00 | S.E. Dott.ssa Francesca Adelaide Garufi - Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia - Prefetto di Trieste |
| Mercoledì 19 | Lido - ore 19,00 Lido - ore 19,30 Lido - ore 20,00 | Consiglio Direttivo 2012/2013 Consiglio Direttivo 2013/2014 Relazione trimestrale e conclusiva del Presidente |
| Mercoledì 26 | Lido - ore 20,00 | Cerimonia del Passaggio delle Consegne |